

Bollettino Parrocchiale

DI CAZZAGO SAN MARTINO - PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE

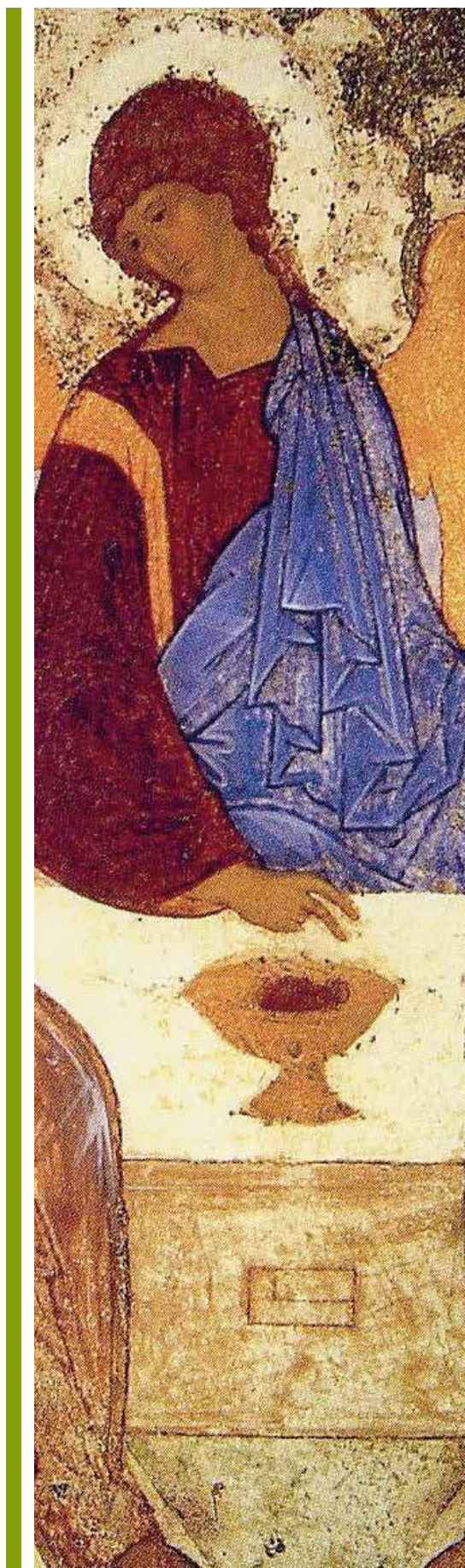
OTTOBRE 2019



Sommario

RIMETTIAMOCI IN CAMMINO	PAG. 3
NUTRITI DALLA BELLEZZA	PAG. 4
CHRISTUS VIVIT	PAG. 6
MESE MISSIONARIO	PAG. 8
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI	PAG. 9
VERBALE CONSIGLIO UNITÀ PASTORALE	PAG. 11
CORPUS DOMINI	PAG. 12
I CAMMINI DI ICFR	PAG. 13
ADORAZIONE E CONFESSIONI	PAG. 14
CENTRO OREB	PAG. 15
CAMMINO PRE-ADOLESCENTI	PAG. 17
CAMMINI ADOLESCENTI	PAG. 18
TIME PUT	PAG. 19
CAMPO ESTIVO PREADOLESCENTI	PAG. 20
CAMPO ADOLESCENTI	PAG. 21
VIA FRANCIGENA	PAG. 22
VERBALE ORGANISMO PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE	PAG. 23
FESTA ORATORIO	PAG. 24
GREST	PAG. 25
CRONACA PARROCCHIALE	PAG. 26
AVIS	PAG. 29
OFFERTE PARROCCHIALI	PAG. 30
NOTE STORICHE: CALINO	PAG. 32

IN COPERTINA: TRINITÀ DI ANDREJ RUBLEV





RIMETTIAMOCI IN CAMMINO

Carissimi parrocchiani, dopo la pausa estiva riprendono le attività pastorali. Sono riprese ufficialmente Domenica 29 settembre con l'avvio del nuovo anno pastorale e catechistico.

La parrocchia come ogni anno ripropone le varie attività: catechesi, celebrazioni, iniziative ricreative in Oratorio. Ad ogni ripresa ritornano le preoccupazioni e le problematiche di sempre:

- quali forme escogitare per la catechesi
- come rendere la Messa domenicale veramente vissuta e coinvolgente;
- come responsabilizzare maggiormente i genitori riguardo alla formazione religiosa dei figli;
- come coinvolgere nuove persone nell'attività della parrocchia e dell'Oratorio...e tante altre cose.

Ognuno si senta coinvolto in questi obiettivi. Sono superati i tempi in cui l'ideale dell'esistenza era il quieto vivere, non possiamo più eludere i nostri doveri personali e comunitari. Ci sono necessità enormi che vanno affrontate. La Chiesa e la società hanno bisogno di sostegni vigorosi, cioè di collaboratori che si prestano senza altro compenso che la soddisfazione di

rendersi utili alla causa del bene, per amore del Signore, del prossimo e della comunità. Il mese di ottobre è il mese missionario, che richiama tutti i credenti in Cristo alla consapevolezza di essere evangelizzatori e missionari nella famiglia e ogni ambiente, a tutte le ore del giorno e in tutti i mesi dell'anno, in tutte le stagioni della vita, con tutti i mezzi a disposizione: l'esempio, la parola, la carità fraterna, la preghiera, la sofferenza, le varie forme di collaborazione.

Abbiamo iniziato l'Anno pastorale durante la celebrazione dell'Eucarestia perché, ogni nostra attività, ogni nostra iniziativa pastorale, deve avere come punto di riferimento e momento centrale l'assemblea domenicale. La vita della Parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e l'Eucarestia è il cuore della Domenica. In questo anno pastorale, con la nostra Chiesa diocesana, rifletteremo sull'Eucarestia secondo le indicazioni della lettera del Vescovo "Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'Eucarestia oggi". Siamo invitati a verificare la qualità delle nostre celebrazioni eucaristiche, a come far percepire maggiormente la dimensione comunita-

ria. Siamo invitati a domandarci che tipo di persona viene generata dalla celebrazione dell'Eucarestia. Scriveva san Leone Magno. "La nostra partecipazione al Corpo e la Sangue di Cristo non tende ad altro che a farci diventare quello che mangiamo". Tutto ciò esige che noi, appena usciti dalla Messa, ci diamo da fare per realizzare ciò che abbiamo celebrato, che realmente ci sforziamo, con tutti i nostri limiti, di offrire ai fratelli il nostro tempo, la nostra attenzione, la nostra vita. Dall'Eucarestia devono nascere in noi i pensieri, i desideri di Cristo. Ecco perché non è un fatto trascurabile la presenza alla Messa domenicale. Ci auguriamo che, come scrive il Vescovo nella lettera pastorale, il momento dell'Eucarestia sia atteso, gustato e che se ne percepiscano gli effetti salutari. Con l'aiuto del Signore e con la disponibilità da parte di tutti a crescere nella fede, iniziamo questo nuovo cammino con la consapevolezza che tutto serve per il nostro vero bene.

Maria santissima, Madre di Dio e Madre della Chiesa ci assista e ci accompagni nel nostro impegno

Vostro Parroco Don Giulio





ANNO PASTORALE 2019-2020

NUTRITI DALLA BELLEZZA CELEBRARE L'EUCARISTIA OGGI.

LETTERA PASTORALE DI MONS. PIERANTONIO TREMOLADA

“Sono convinto che al cuore della missione della Chiesa ci sia l’Eucaristia. Non sono certo il primo a pensarlo, ma mi fa piacere dichiararlo. L’Eucaristia è un nucleo incandescente, una sorgente zampillante, una realtà misteriosa che permette alla Chiesa di essere veramente se stessa per il bene del mondo. Mi piacerebbe far percepire a tutti questa verità”. Si apre con queste considerazioni la seconda Lettera pastorale di mons. Pierantonio Tremolada “Nutriti dalla Bellezza. Celebrare l’Eucaristia oggi”. La liturgia cristiana, celebrata nella verità, che rappresenta una delle grandi strade dell’evangelizzazione è al centro delle riflessioni che il Vescovo, a due anni dalla sua nomina a Brescia, affida alla sua Chiesa. Sin dalle prime pagine della nuova Lettera pastorale si coglie evidente la continuità con “Il bello del vivere” dello scorso anno. Se l’orizzonte comune a cui i battezzati devono tendere è quello della santità, l’eucaristia è una via privilegiata per raggiungerlo.

In questa prospettiva la chiave di lettura che mons. Tremolada propone non è quella dello sguardo nostalgico a un passato che non c’è più (“Il numero dei partecipanti alla Messa domenicale è molto diminuito. Quel che una volta appariva normale, giusto e doveroso, sembra non esserlo più... Perché questa disaffezione crescente? Occorre però non rimanere prigionieri delle analisi. Soprattutto non bisogna lasciarsi risucchiare. Continuare a parlare di questo fenomeno, infatti, produce inesorabilmente una sorta di sconforto pastorale”, scrive il Vescovo nel prologo), ma quella di un’apertura speranzosa al futuro: “Sono invece convinto – sono ancora parole di mons. Tre-



molada – che si debba rilanciare, puntando proprio sull’Eucaristia, sul suo valore, sulla sua grandezza e bellezza. Molto dipenderà da come la sapremo celebrare. Le sue meravigliose potenzialità rischiano infatti di venire mortificate da una consuetudine un po’ stanca e forse anche un po’ presuntuosa”. Per questo il Vescovo nella Lettera invita a dedicare l’anno pastorale 2019/2020 a una riscoperta della celebrazione eucaristica, “meno preoccupati del numero dei partecipanti e più del modo in cui essa viene vissuta”.

A questo fine sono orientate le rifles-

sioni di mons. Tremolada, contenute nelle 101 pagine della Lettera pastorale, divisa in sei capitoli: Incanto, l’Eucaristia come liturgia; Irradiazione, l’Eucaristia e il mondo; Mistero, l’Eucaristia come sacramento; Comunione, Eucaristia e Chiesa; Celebrazione, l’Eucaristia celebrata; Festa, l’Eucaristia e il Giorno del Signore.

La Lettera si apre con il già citato prologo in cui il Vescovo indica il senso e la ragione dell’intero documento, e si chiude con l’epilogo in cui mons. Tremolada affida all’icona che il monaco Andrej Rublëv ha dedicato alla Trinità, il compito di



fare sintesi del mistero cristiano per eccellenza.

Come già ne “Il bello del vivere”, anche nella nuova Lettera pastorale compaiono sei video testimonianze che si possono consultare grazie ad altrettanti QR code presenti nel testo, in apertura di ogni capitolo. A questi “testimoni”, presentati nella colonna che chiude queste pagine, è stato chiesto di raccontare come per loro, nel loro quotidiano l’eucaristia sia appunto incanto, irradiazione, mistero, comunione, celebrazione e festa. Sempre grazie a un Qr code i lettori potranno gustare un filmato sul Tesoro delle Sante Croci, di cui Brescia ricorderà nel 2020 con un Giubileo straordinario concesso dal Papa i 500 anni della nascita della compagnia dei Custodi, e uno invece dedicato all’icona di Rublëv.

“Una lettura superficiale potrebbe indurre a considerare una lettera sull’eucaristia interessante solo per chi ancora frequenta. Va invece ricollocata all’interno nel contesto ampio entro il quale il Vescovo ci chiede e ci aiuta a rileggere il cuore della nostra vita di fede”. Parte da questa considerazione la lettura che don Carlo Tartati vicario episcopale per la pastorale e per i laici dà di “Nutriti dalla bellezza”, la nuova Lettera pastorale di mons. Pierantonio Tremolada. “Sappiamo – prosegue il sacerdote – che l’Eucaristia è la fonte e il culmine della vita cristiana che non è chiamata a svolgersi nel chiuso dello spazio del sacro o dei tempi sacri. La vita cristiana è chiamata invece a diventare testimonianza, annuncio e missione proprio nel mondo. E questo il Vescovo lo dice bene”. Con la sua seconda Lettera pastorale, continua don Tartari, mons. Tremolada aiuta a cogliere che c’è un legame profondo tra questa appartenenza, questo vissuto di fede e il mondo in cui il cristiano vive. “Non a caso – continua ancora il vicario per la pastorale e i laici – tra i primissimi capitoli della Lettera ce n’è uno dedicato a irradiazione, l’eucaristia e il mondo, in cui il Vescovo ricorda che

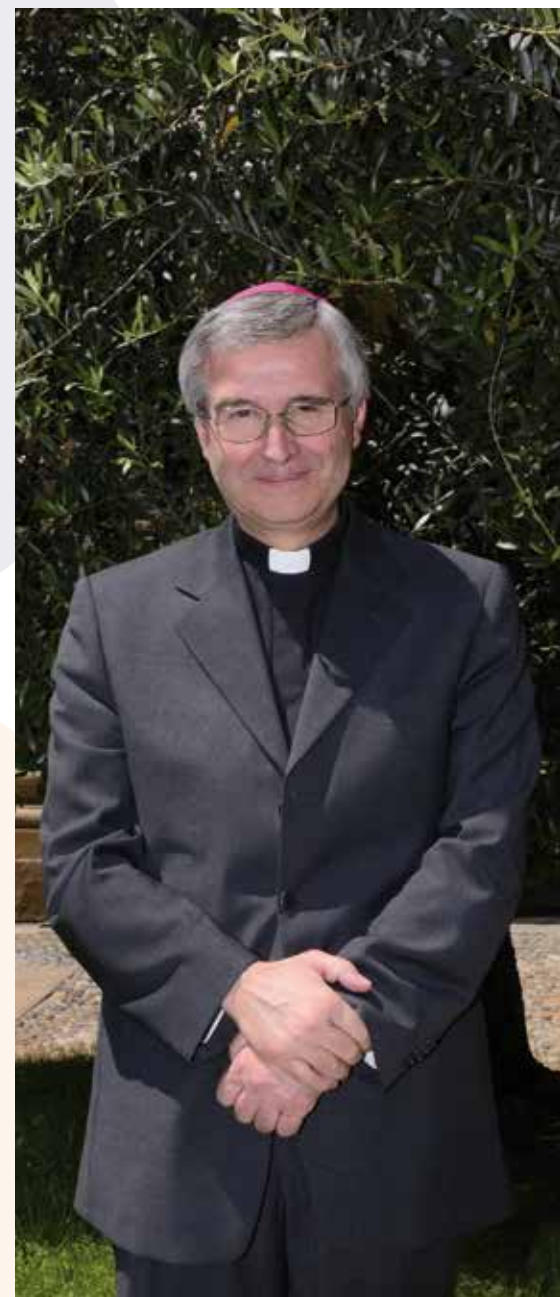
l’eucaristia è il cuore pulsante della vita redenta, capace di trasformare la vita del credente, il quale poi vive nel mondo, lo provoca, e fa in modo che il mondo possa vivere non più legato a quelle dinamiche di potere che sono tipiche delle leggi mondane. Si passa dal potere all’amore come cifra per edificare la società”. L’eucaristia allora diventa germe di trasformazione del mondo, della società, delle relazioni, “è un annuncio per il mondo, per il bene del mondo”, afferma don Tartari.

Quelli espressi dal vicario episcopale trovano sintesi in quella che il Vescovo, in “Nutriti dalla Bellezza” definisce come “cultura eucaristica”. “La cultura eucaristica –afferma al proposito don Tartari – è proprio questo: l’essere partecipi del dono dell’eucaristia cambia lo sguardo sul mondo, cambia il modo di pensare, cambia gli schemi di riferimento, ribalta le priorità. Non c’è più solo l’io; c’è un noi, c’è una comunità che è chiamata a essere partecipe di questo dono e questo, nell’azione del credente, del cristiano si trasfonde nell’impegno quotidiano, nella costruzione di una società e di relazioni che non possono prescindere da questo incontro e da questa trasformazione”. E forse proprio dalla mancanza di questa cultura eucaristica nascono tante delle difficoltà, delle sofferenze e delle divisioni che oggi segnano anche le comunità.

“Il Vescovo – sono ancora sottolineature di don Carlo Tartari – questo aspetto lo mette in risalto quando ricorda che dall’incontro con Gesù e con l’Eucaristia nasce proprio la civiltà dell’amore in cui la carità diventa uno stile che si declina in tre modalità: il rispetto per la dignità di ogni persona, la giustizia sociale e la distribuzione delle risorse e, per ultimo, la grande responsabilità che abbiamo per l’ambiente. Il Vescovo chiede, proprio a partire dall’incontro vissuto nell’Eucaristia, di riversare questa carità sui poveri, sulla famiglia, negli ambiti educativi, nel lavoro, nella società...”. Letta in

questi termini “Nutriti dalla Bellezza”, a prima vista una Lettera “ad intra” rivela una decisa caratterizzazione sociale, politica nel senso più nobile del termine? “Effettivamente è così – è la conclusione di don Tartari –. Forse definirla una Lettera politica è un azzardo, ma è uno di quegli azzardi che provocano, perché ricostruisce la polis su presupposti diversi da quelli del potere, del dominio e del semplice esercizio dell’autorità. Ricostruisce la polis su un fondamento diverso, nuovo ed eterno come l’eucaristia”.

La Voce del popolo – 22 luglio 2019





PAPA FRANCESCO CON AFFETTO A TUTTI I GIOVANI

CHRISTUS VIVIT

La recente Esortazione Apostolica “Christus vivit” è stata pensata da papa Francesco come documento che invita a prendere sul serio la gioventù, vivendola come “una gioia, un canto di speranza e una beatitudine”.

Papa Francesco, nella sua esortazione, si rivolge “con affetto” a tutti “i giovani cristiani” per richiamare “alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell’impegno per la propria vocazione”.

La Chiesa è giovane quando è se stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell’Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando “è capace di ritornare continuamente alla sua fonte”.

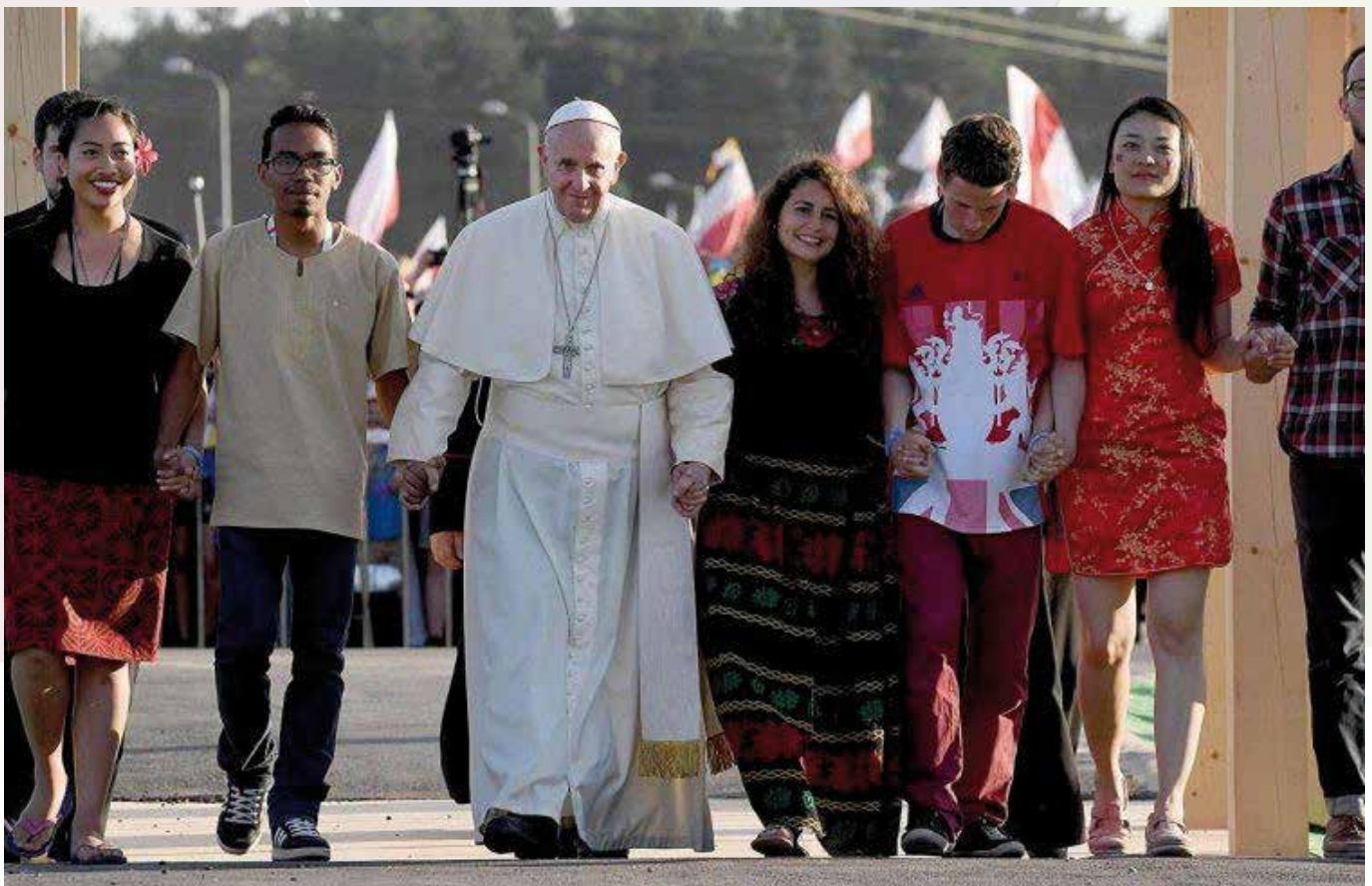
E nei nove capitoli del documento il cammino porta proprio alla scoperta dell’unica fonte in grado da un lato di dare credibilità all’azione pastorale di servizio della Chiesa accanto alle nuove generazioni e dall’altro di offrire una speranza concreta ai giovani stessi.

L’intero testo riflette questa duplice attenzione, passando da paragrafi definiti come “riflessioni generali” a passaggi scritti usando la “seconda persona singolare”, rivolgendosi, quindi, a ogni singolo giovane potenziale destinatario della lettera.

Nei primi due capitoli (“Cosa dice la Parola di Dio sui giovani” e “Gesù Cristo sempre giovane”) il Pontefice getta le basi teologiche e bibliche alla riflessione attorno al rapporto tra Chiesa e nuove generazioni, ri-

cordando in particolare numerose figure di giovani le cui vicende sono narrate nell’Antico Testamento, descrivendo la gioventù di Cristo, colui che dà inizio all’esperienza di fede e che deve rimanere al centro di ogni percorso di crescita umana. Una parte del capitolo è dedicata alla figura di Maria e al suo essere diventata “influencer” grazie al suo sì convinto senza “vedremo come va”.

Poi una carrellata di giovani santi che lungo i secoli “sono stati preziosi riflessi di Cristo giovane che risplendono per stimolarci e farci uscire dalla sonnolenza”: san Sebastiano, san Francesco d’Assisi, santa Giovanna d’Arco, il beato Andrew Phu Yen, santa Kateri Tekakwitha, san Domenico Savio, santa Teresa di Gesù Bambino, il beato Ceferi-





no Namuncurà, il beato Isidoro Bakanja, il beato Pier Giorgio Frassati, il beato Marcel Callo e la beata Chiara Badano.

Sul loro esempio il Papa chiede alla Chiesa di “lasciarsi rinnovare”, affrontando anche i temi più spinosi e controversi come gli scandali sessuali ed economici, diventando così più credibile e più incisiva anche nel dare seguito ad esempio alle “legittime rivendicazioni delle donne che chiedono maggiore giustizia e uguaglianza”.

Il terzo capitolo “Voi siete l’ adesso di Dio”, riprende un’espressione usata da Bergoglio alla Gmg di Panama e traccia un ritratto delle nuove generazioni di oggi che cerca, pur nella sintesi, di offrire uno sguardo sulle numerose condizioni in cui i giovani si trovano a vivere oggi nelle diverse parti del mondo.

Francesco indica poi tre particolari temi su cui il Sinodo si è soffermato in modo particolare e che richiedono maggiore attenzione: 1. l’ambiente digitale, 2. i migranti come “paradigma del nostro tempo”, 3. la richiesta di “porre fine a ogni forma di abuso”.

Temi delicati all’interno dei quali il Papa chiede anche ai giovani di aiutare la Chiesa a rinnovarsi e a purificarsi, confidando che la gioventù sia in grado di “uscire dall’isolamento” e di sfruttare le potenzialità offerte dal mondo odierno per esprimere i propri sogni, la propria vocazione.

Al quarto capitolo è affidato “Il grande annuncio per tutti i giovani”: un annuncio fatto di tre messaggi fondamentali: “Dio ti ama”, “Cristo ti salva” e “Egli vive!”. Per questo il Papa chiede ai giovani di puntare in alto non aver paura di cercare amore, intensità e passione nella propria vita.

Il quinto capitolo, “Percorsi di gioventù”, è un grande appello a vivere il tempo che porta all’età adulta come un “dono”, senza accontentarsi di stare “al balcone” o “sul divano”, ma sapendo rischiare senza paura di sbagliare.

Tutto questo vivendo a pieno l’esperienza dell’amicizia e della fra-



ternità, aprendosi alla comunità e all’impegno nella società. Perché “innamorati di Cristo, i giovani sono chiamati a testimoniare il Vangelo ovunque con la propria vita”.

Al sesto capitolo, “Giovani con radici”, si trova uno dei temi più cari del pensiero di papa Francesco: il rapporto tra generazioni e la capacità di ascoltare gli anziani. “Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni – scrive il Papa –. Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento. È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello. L’esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un’eredità ai successori”. Da queste radici, nota il Papa, nascono le basi per dare corpo ai sogni. Un appello a camminare insieme che riguarda anche la Chiesa intera.

Il settimo capitolo è dedicato alla pastorale giovanile, chiamata oggi più che mai a essere “sinodale” e a seguire due grandi linee d’azione: “Una è la ricerca, l’invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l’esperienza del Signore. L’altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell’esperienza”. Un cammino il cui linguaggio primario dev’essere quello della vicinanza e dell’accoglienza, senza dimenticare, però, che

“qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale”.

Un’attenzione particolare va, poi, anche alla scuola e ai diversi “ambiti di sviluppo pastorale”: dalle iniziative di preghiera, alle esperienze di servizio, dalle espressioni artistiche alla pratica sportiva, fino all’attenzione all’ambiente. Sono tutte “possibilità che si aprono all’evangelizzazione dei giovani”. Così la pastorale giovanile, secondo papa Francesco, sarà davvero “popolare”, aperta, ampia e capace di incontrare chi ha esperienze diverse. Obiettivi che hanno bisogno di un accompagnamento serio ed esperto da parte degli adulti per permettere ai giovani di essere a loro volta missionari, ma anche future guide.

L’ottavo capitolo, “La vocazione” si sofferma sul tema della chiamata, soffermandosi sui diversi ambiti in cui essa si può esprimere: l’amore e la famiglia, il lavoro, la consacrazione.

Infine il nono capitolo tratta del “Discernimento”, mettendo in primo piano “la formazione della coscienza, che permette che il discernimento cresca in termini di profondità e di fedeltà a Dio”. Questa formazione, scrive il Papa, “implica il lasciarsi trasformare da Cristo e allo stesso tempo una pratica abituale del bene”. Un cammino da compiere anche grazie a delle guide, cui sono chieste tre particolari sensibilità: l’attenzione alla persona, la capacità di discernere, l’ascolto degli impulsi profondi che proiettano in avanti.

Papa Francesco conclude rivolgendosi ai giovani e usando un’immagine evangelica: Giovanni che corre avanti, arriva prima al sepolcro vuoto di Cristo ma attende Pietro per entrare. “Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti, conclude il Pontefice. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci.”

Da NewsTuscia



MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO - 2019

BATTEZZATI E INVIATI: LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO

Papa Francesco ci ha detto che l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa. Per questo ha auspicato un mese "straordinario" che serva a risvegliare maggiormente la consapevolezza della *missio ad gentes* e a riprendere con nuovo vigore la trasformazione missionaria della vita e della pastorale, affinché tutti i fedeli possano avere veramente a cuore l'annuncio del Vangelo.

Per il Papa deve crescere l'amore per la missione, che «è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo».

Proprio per questo il tema del Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019 è **"Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo"**.

Indicandolo, Papa Francesco ha voluto ricordare che l'invio per la missione è la chiamata di tutti i battezzati: la nostra vita è, in Cristo, una missione!

Per potersi preparare nel modo migliore a questo evento ecclesiale sono state indicate quattro dimensioni su cui concentrare l'attenzione:

1. L'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella sua Chiesa: Eucaristia, Parola di Dio, preghiera personale e comunitaria.

2. La testimonianza: i Santi, i Martiri della missione e i Confessori della fede, che sono espressione delle Chiese sparse nel mondo intero.

3. La formazione: biblica, catechetica, spirituale e teologica circa la *missio ad gentes*.

4. La carità missionaria: come sostegno materiale per l'immenso lavoro di evangelizzazione, di *missio ad gentes* e di formazione cristiana delle Chiese più bisognose (un sussidio per aiutare le comunità cristiane ad approfondire queste dimensioni è disponibile sul sito www.october2019.va)

L'ottobre 2019 dovrà costituire il punto di partenza per una nuova attenzione alla chiamata missionaria. Cogliamo, quindi, l'occasione che ci

viene donata del Mese Missionario Straordinario ottobre 2019 per crescere e dare continuità al nostro impegno missionario e per riqualificare evangelicamente il nostro servizio alla missione della Chiesa.

Alcuni appuntamenti diocesani:

1 ottobre: veglie nei monasteri ed inizio del mese missionario:

12 ottobre: Labmissio "sinodo per l'amazzonia e chiesa bresciana"

19 ottobre: veglia missionaria diocesana in cattedrale

L'Ottobre Missionario si focalizza sulle 4 domeniche del mese, di cui ciascuna ha un tema

6 ottobre: **CHIAMATI**

13 ottobre: **ATTRATTI**

20 ottobre: **SOLIDALI**

(93^a Giornata Missionaria Mondiale)

27 ottobre: **INVIATI**

Il logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019

Una Croce missionaria i cui colori tradizionali richiamano i cinque continenti: è questo il logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. La Croce è lo strumento e il segno efficace della comunione tra Dio e gli uomini per l'universalità della nostra missione: è luminosa, piena di colore, segno della vittoria e della risurrezione. Il mondo è trasparente, perché l'azione di evangelizzazione non ha barriere né confini:

è frutto dello Spirito Santo. La carità cristiana e il mondo trasfigurato nello Spirito superano le distanze e aprono lo sguardo della nostra mente e del nostro cuore. Le parole Battezzati e Inviati, che accompagnano l'immagine, indicano i due elementi caratteristici di ogni cristiano: il battesimo e l'annuncio.

I colori del logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019

I colori della Croce sono quelli tradizionalmente attribuiti ai cinque continenti: il rosso per l'America, il verde per l'Africa, il bianco per l'Europa, il giallo per l'Asia e il blu per l'Oceania. Il rosso richiama il sangue dei martiri del continente americano, semi per una vita nuova nella fede cristiana. Il verde è il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; il verde è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali. Il bianco è simbolo della gioia, inizio di vita nuova in Cristo: è la sfida per una vecchia Europa, affinché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che l'ha generata grazie a tante Chiese e tanti santi. Il giallo è colore di luce, che si alimenta di luce invocando la vera Luce. Il blu è il colore dell'acqua della vita che ci disseta e ci ristora lungo il cammino verso Dio; è il colore del nostro cielo, segno della dimora di Dio con noi uomini.



"Noi non abbiamo un prodotto da vendere – non c'entra qui il proselitismo, non abbiamo un prodotto da vendere –, ma una vita da comunicare: Dio, la sua vita divina, il suo amore misericordioso, la sua santità".

- Discorso del Santo Padre Francesco ai Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie, 1 giugno 2018



III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI. DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019 IL PAPA: NON SONO NUMERI MA PERSONE CUI ANDARE INCONTRO

«LA SPERANZA DEI POVERI NON SARÀ MAI DELUSA»

I poveri sono trattati da rifiuti ma a loro appartiene il Regno di Dio e in loro è un potere salvifico. Così il Papa nel Messaggio per la **III Giornata mondiale dedicata a quanti la società di oggi giudica, scarta, tratta con retorica e sopporta**. Ai cristiani il compito di seminare tra loro speranza e fiducia

“La speranza dei poveri non sarà mai delusa” (*Sal 9,19*). Le parole del Salmo danno il titolo al Messaggio del Papa per la terza **Giornata Mondiale dei Poveri che il Pontefice stesso ha istituito al termine del Giubileo della Misericordia** e che ricorre il 17 novembre. Ne sono protagonisti uomini, donne, giovani, bambini: vittime delle nuove schiavitù che li rendono immigrati, orfani, senzateutto, emarginati. **I poveri sono** il frutto sempre più numeroso di una società dai forti squilibri sociali che costruisce muri e sbarra ingressi e che vorrebbe sbarazzarsi di loro; ma sono anche **coloro che “confidano nel Signore”** e la Chiesa, come ciascun cristiano, è chiamata ad un impegno particolare nei loro confronti.

Sviluppo, sperequazione e nuove schiavitù

Il filo conduttore del Messaggio è dunque il Salmo le cui parole, spiega il Papa, manifestano innanzitutto una “incredibile attualità”. Oggi, come all’epoca della composizione del Salmo, un “grande sviluppo economico” ha generato una sperequazione =disuguaglianza) tale da arricchire gruppi di persone a scapito di una massa resa sempre più povera: indigenti a cui “manca il necessario” e “privilegiati” che “senza alcun senso di Dio” danno la caccia ai poveri per “impossessarsi perfino del poco che hanno” e per ridurli in schiavitù.

Eccoli i “nuovi schiavi” che Francesco nomina: famiglie costrette a emigrare per vivere, orfani sfruttati, giovani senza lavoro per “politiche miopi”, immigrati “vittime di interessi” e strumentalizzazioni, prostitute, drogati, tanti “senzateutto ed emarginati” che si aggirano per le nostre città: non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri.

Poveri senza speranza nella società

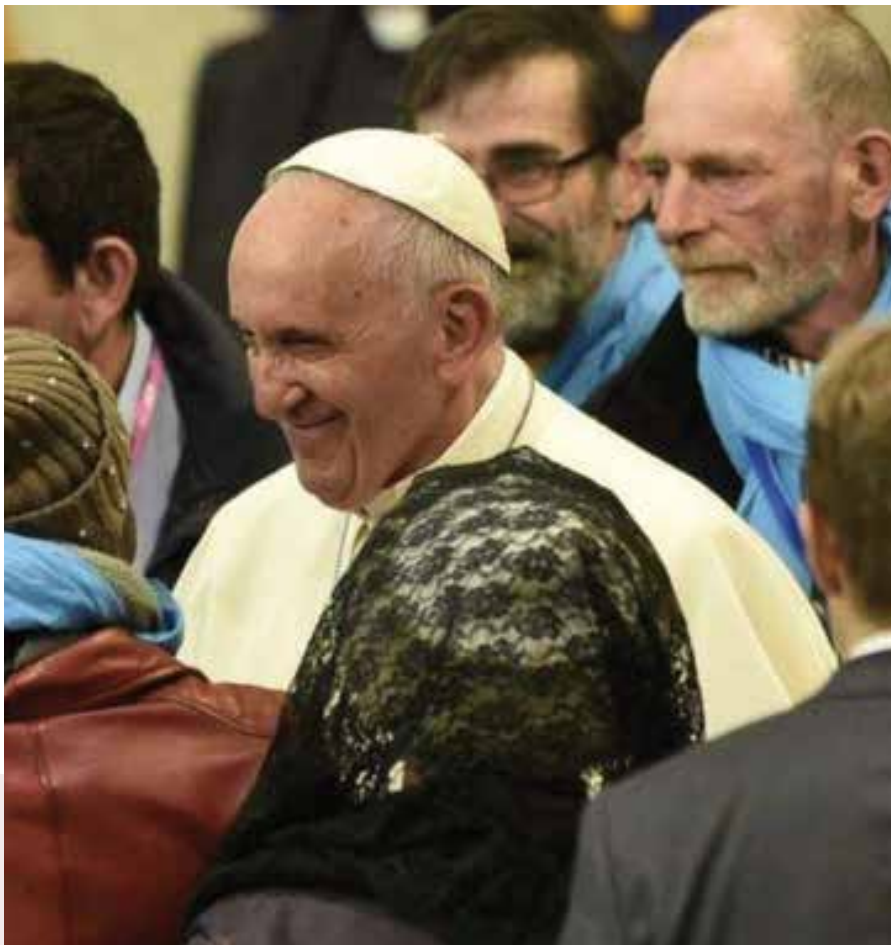
E “dramma nel dramma” aggiunge il Papa, ai poveri di oggi è tolta anche la speranza di “vedere la fine del tunnel della miseria”, tanto che si è giunti anche a “teorizzare e realizzare un’architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza”. I poveri “trattati con retorica”, “sopportati con fastidio”, “braccati” come in una “battuta di caccia”, non desiderano alla fine altro che diventare “invisibili”, “trasparenti” e non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nemmeno la possibilità di ammalarsi.

Il povero confida nel Signore: il suo grido abbraccia la terra

La descrizione che ne fa il Salmo si colora di “tristezza per l’ingiustizia, la sofferenza e l’amarezza che colpisce i poveri”. Ma nonostante questo, rileva il Papa, il Salmo “offre una bella definizione del povero”. Egli è colui che “confida nel Signore”(cfr v.11) e in questa confidenza - rimarca - c’è la “certezza di non essere mai abbandonato, “perciò vive sempre alla presenza di quel Dio che si ricorda di lui”. E Dio, sottolinea il Papa riprendendo ancora le parole del Salmo, è “**colui che rende giustizia e non dimentica**”:

Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il “giorno del Signore”, come descritto dai profeti (cfr Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l’arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro





grido aumenta e abbraccia la terra intera.

Rianimare la speranza e restituire la fiducia

Quanto è pressante il richiamo che le Sacre Scritture affidano ai poveri, oppressi e prostrati, ma sempre amati: *“Gesù non ha mai avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi”*, a loro nelle Beatitudini ha dato in appartenenza il Regno di Dio e a loro Gesù si è “sempre mostrato come padre generoso e inesauribile nella sua bontà”. Ecco, scrive il Papa, quanto Gesù ha iniziato, ponendo al centro i poveri, ci deve essere di insegnamento.

Toccare la carne di Cristo, compromettersi nel servizio

La Chiesa è “popolo”, chiarisce ancora Francesco, con la vocazione di “non far sentire nessuno straniero o escluso” in quanto coinvolti tutti in un medesimo “cammino di salvezza”: *“Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio*

che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all’annuncio del Vangelo.

Come Jean Vanier, testimoni della speranza cristiana

Un esempio di “grande apostolo dei poveri”, capace di ascoltare il “loro grido” e di produrre in loro speranza, è stato Jean Vanier che il Papa cita nel Messaggio definendolo un “santo della porta accanto”. Morto nel maggio scorso a 90 anni, Vanier ha fondato *L’Arche*, una comunità di accoglienza per persone con disabilità, attiva in tutto il mondo con circa 150 centri: con il suo impegno quotidiano, scrive il Papa, “ha creato segni tangibili di amore concreto” e ha così “prodotto una speranza incrollabile”. Ecco dunque l’impegno che Francesco chiede ai cristiani perché non sia tradita la loro credibilità. L’opzione per gli ultimi” deve essere una “scelta prioritaria” e non deve consistere solo in “iniziative di assistenza”. Servono un “cambia-

mento di mentalità” e un “impegno continuo nel tempo”.

Appello ai volontari: più dedizione e dialogo fraterno

Con un appello specifico *il Papa si rivolge quindi ai volontari* che “per primi hanno intuito l’importanza dell’attenzione ai poveri” e chiede loro uno scatto nella dedizione, nel “cercare ciò di cui ogni povero ha veramente bisogno”, “la bontà del loro cuore” al di là di culture, dei “modi di esprimersi”. Ciò richiede di mettere da parte “le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche”:

I poveri non sono numeri ma persone a cui andare incontro

A questo proposito il Papa rimarca quanto poco basti per “restituire la speranza” e quale “forza salvifica” ci sia nei poveri, una forza visibile e sperimentabile con la fede e non con gli “occhi umani”: *“I poveri sono persone a cui andare incontro. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo. Seminare segni tangibili di speranza*

Questa forza salvifica “pulsava nel cuore del popolo di Dio in cammino” fa notare il Papa e non “esclude nessuno” anzi coinvolge tutti in un “reale pellegrinaggio di conversione per riconoscere i poveri e amarli”. Al termine del Messaggio quindi il nuovo invito rivolto *“ai discepoli del Signore”* perché possano essere “coerenti evangelizzatori”: seminare segni tangibili di speranza. *A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l’esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà.*

*Gabriella Ceraso
Città del Vaticano*

Il messaggio di Papa Francesco in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco_20190613_messaggio-iii-giornatamondiale-poveri-2019.html



IL VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'UNITÀ PASTORALE 27 MAGGIO 2019

NUOVO IMPEGNO PER L'ICFR E LA VITA COMUNITARIA

Il Consiglio dell'Unità Pastorale si è riunito lunedì 27 maggio 2019 presso l'oratorio di Pedrocca.

Don Mario presenta l'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di Papa Francesco, indirizzata ai giovani e a tutto il popolo di Dio. È un documento articolato in nove capitoli divisi in 299 paragrafi, definito la *Magna Charta della pastorale giovanile* della Chiesa, un documento ispirato dalle riflessioni del Sinodo dei giovani di ottobre 2018.

I temi toccati in questo documento sono molteplici. Il Papa parte dalla parola di Dio che rende vivi e giovani e definisce *i giovani "l'adesso di Dio"*, il presente della Chiesa. Affronta temi che riguardano la lotta alle discriminazioni, la sessualità, i pericoli della rete, la famiglia, il lavoro, le vocazioni e pone l'accento sull'importanza dell'ascolto. Il Papa presenta un Dio che è Amore e che ci salva e che è vivo in mezzo a noi. La novità importante di questo documento è *il concetto di pastorale dei giovani: una pastorale fatta dai giovani stessi*, con il loro linguaggio, in

cui essi stessi diventano missionari per i giovani e di una pastorale popolare, non elitaria, rivolta a tutti i giovani. È necessario, quindi, formare persone che sappiano entrare nella loro realtà, andare a cercarli, essere loro vicini e parlare con il loro stesso linguaggio. In questo documento, che rappresenta un nuovo trampolino di lancio della pastorale giovanile, il Papa dimostra grande stima e fiducia verso i giovani.

Viene, poi, fatta una breve verifica delle attività pastorali. Per il prossimo anno, gli incontri della catechesi per gli adulti avranno come tema il sacramento della riconciliazione nella logica della riparazione e della conversione, come spinta per ricominciare, approfondendo il senso dei comandamenti e delle norme morali. Si propone anche di individuare, all'interno della *Messa domenicale*, un momento da riscoprire, ogni volta, attraverso un segno, dando anche importanza all'atteggiamento da tenere, come la puntualità e la partecipazione attiva con i canti e la preghiera. A questo proposito,

viene individuato un *gruppo di persone che faranno delle proposte* da condividere e attuare dal prossimo autunno. Viene affrontata anche la questione dell'*ICFR* partendo dalla lettera di verifica del vescovo mons. Luciano Monari del 2017. Sicuramente, all'inizio del cammino l'entusiasmo era maggiore. A distanza di anni, *molto è cambiato ed è necessario rinnovare la proposta* sia ai ragazzi che ai genitori. Anche per questo, vengono individuate delle persone che si impegnano a proporre delle strategie da condividere e attuare nei prossimi mesi.

Vengono, infine, ricordati altri impegni: per *il pellegrinaggio dell'UP di settembre si percorrerà una parte della via Valeriana*; sabato 8 giugno verrà celebrato l'anniversario dell'UP nella Veglia di Pentecoste che si terrà nella chiesa di Calino. Il mese di ottobre, dedicato alle missioni, una Messa per tutta l'Unità Pastorale diventerà un momento di animazione per una chiesa sempre più missionaria e fraterna.

Lucia Di Rienzo





VITA DELL'UP

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI, 70° DI MESSA DI DON ANGELO E 50° DI DON VITTORINO

Già al secondo anno l'iniziativa per tuuta l'Unità pastorale di celebrare la festa del Corpus Domini con la Santa Messa e un'unica processione. Il clima che si è creato, relizzato dai presenti ben motivati e carichi di buona volontà, lasciava trasparire che tanti ancora "implorano" la presenza del Signore nelle nostre famiglie e nella quotidianità.

Solenne è stata la Solennità del Corpus Domini, in contemporanea, è diventa una lode di ringraziamento al Signore per i 70 anni di Messa di don Angelo Chiappa e di 50 anni di Messa per don Vittorino Bracchi. Entrambi sono presenti soprattutto nella comunità di Bornato, ma ormai anche le parrocchie di Pedrocca, Calino e Cazzago li hanno incontrati e avuti presenti per il ministero sacerdotale più e più volte.

A loro auguriamo "ad multos annos", augurio consueto fino a non molti anni fa, oggi desueto, ma carico di bei significati: con noi ancora per tanti anni per il vostro fecondo e prezioso servizio come sacerdoti del Signore.

Qualche notizia utile per conoscerli.

Don Angelo Chiappa

70 anni di Messa

È nato a Ospitaletto il 9 gennaio 1926 ed è stato ordinato sacerdote a Brescia il 26 giugno 1949. Il suo primo incarico come vicario cooperatore è stato l'Oratorio di Erbusco S. Maria, dove è rimasto fino al 1956. Successivamente mandato a Travagliato, rimase fino al 1967. Da questa data fino al 2001, per quasi 35 anni è stato a Casaglia (1967-2001). Ora risiede a Ospitaletto e già da 18 anni è vicario collaboratore nella nostra parrocchia di Bornato con un servizio impeccabile al Barco, agli ammalati, ai penitenti e al O. F. S. (Gruppo francescano).

Don Vittorino Bracchi

50 anni di Messa

È nato a Bornato il 10 marzo 1941 e ordinato a Brescia il 14 giugno 1969, vent'anni dopo don Angelo. Anche per don Vittorino il primo incarico è stato l'oratorio di Erbusco Santa Maria per 13 anni, fino al 1982. Trasferitosi a Timoline come parroco vi rimane fino all'età della pensione ed era l'anno 2017 per 35 anni pieni. Ora risiede a Bornato in via G. Garibaldi, 18/a e collabora nella parrocchia con qualche escursione nelle comunità dell'Up.





VITA DELL'UP

I CAMMINI DELL'ICFR

ICFR è l'acronimo di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

È dal 2003 che, per decreto di mons. Giulio Sanguineti, nelle nostre comunità si imposta la preparazione alla tappa sacramentale della Cresima e della prima Comunione secondo uno **schema "catecumenale"**. Significa: i genitori nella quasi totalità chiedono il Battesimo per i figli; gli stessi genitori nella quasi totalità chiedono che il cammino continui fino alla pienezza della vita Cristiana (amissione all'Eucaristia passando per il dono dello Spirito nella Cresima), ma per i Vescovi, ormai di tutta l'Italia, è bene considerare che le difficoltà della vita quotidiana e soprattutto **"l'aria"** culturale che si respira è molto distante dal "Vangelo". Stesso clima delle prime comunità cristiane inserite in un mondo pagano, convinto che quel che contava era una vita di agi, di benessere, di cibo buono, con denaro per divertirsi... ecc... ecc... Ecco perché il cammino si chiama "catecumenale", perché come nei primi tempi del cristianesimo ci si preoccupa di partire da zero per far gustare (fare esperienza) della bellezza della proposta cristiana, fatta di amore al Signore, amore ai fratelli, di gioia nella sobrietà e povertà, di attesa di un "giudizio di Dio" che sarà misericordioso, ma anche rispettoso delle nostre responsabilità.

L'avvio del nuovo anno, per intenderci con i genitori, lo anticipiamo a domenica 22 settembre per i Gruppi Betlemme e nella settimana prima del 29 (giorno dell'apertura dell'anno catechistico) per i Gruppi Nazareth, Cafarnao. Gerusalemme e Emmaus. Le iscrizioni verranno dopo. Prima vorremmo tornare su un concetto semplicismo e sempre ribadito: i primi catechisti sono i genitori ed è necessario che i genitori condividano quel "patto educativo" che fa crescere ragazzi e ragazze nell'esperienza di fede. **Non sono i genitori che aiutano i catechisti, ma i catechisti che**

aiutano i genitori. Mentre però i genitori hanno il diritto di scegliere che educazione impartire ai figli, la Chiesa (la parrocchia e i catechisti) aiutano i genitori solo se questi condividono, cercano di vivere e credono che la "via" cristiana sia importante. Anche dalle colonne dei bollettini

vorremmo invitare a pensare seriamente **quale "via"** e **quale "vita"** vogliono per i figli.

Non è una domanda banale. È sempre più importante che si torni ad una intesa condivisa tra genitori e catechisti (con i catechisti ci sono ovviamente i sacerdoti).

Cosa chiedere in concreto alle famiglie?

Si tratta, in concreto:

1. di aiutare i genitori a **creare in casa un ambiente/un clima** che faccia respirare i valori cristiani;
2. di accompagnare i genitori nella maturazione della capacità di **leggere e interpretare con gli occhi della fede** ciò che si vive in famiglia / ciò che vive la famiglia / ciò che accade nel proprio contesto di vita, nel mondo;
3. di stimolarli a **dialogare con i figli su aspetti del cammino di fede** che stanno vivendo in Parrocchia;
4. di invitarli a **lasciarsi coinvolgere** (proposta che sono chiamati ad accettare con assoluta libertà, senza alcun obbligo) **nel momento della programmazione dei percorsi di iniziazione dei loro figli**, per precisare obiettivi, tempi e modalità;
5. di stimolarli ad **appoggiare con convinzione** il cammino di fede che i figli vivono in Parrocchia e a **prendere sul serio**, in alcuni periodi "forti" (Avvento-Natale / Quaresima-Pasqua), **le proposte di preghiera, riflessione, carità** da vivere in famiglia;
6. di invitarli a **valorizzare in famiglia la preghiera quotidiana** (es. benedizione dei pasti ...);
7. di proporre loro, in Parrocchia, **specifici incontri formativi** (per riscoprire / ravvivare o approfondire la propria fede) e la partecipazione a **specifiche celebrazioni** che scandiscono il cammino di fede dei figli.

Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia.*





Unità Pastorale
Maria Santissima Madre della Chiesa
Bornato . Calino . Cazzago . Pedrocca

1° GIOVEDÌ DEL MESE

In
preghiera
di
adorazione

Cazzago

Chiesa
parrocchiale
20.30
21.30

Calino

Chiesa
parrocchiale
19.00 - 20.00
a seguire
Santa Messa

Bornato

Chiesa
Parrocchiale
8.30 Messa
Adorazione
fino alle 10.00

Centro Oreb

Ogni giovedì
In Cappella
16.30 - 18.30

Pedrocca

Chiesa
Parrocchiale
21.00 - 22.00

Bornato

1° sabato
del mese
dalle 17.00
alle 18.00

**Sacramento
Riconciliazione**

Confessioni

Pedrocca

4° sabato
del mese
dalle 16.00
alle 17.30

Cazzago

2° sabato
del mese
dalle 17.00
alle 18.30

Calino

3° Sabato
del mese
dalle 17.00
alle 18.30



CENTRO OREB - MOVIMENTO PRO-SACTITATE

LA RIVOLUZIONE DELL'AMORE COMINCIA DA NOI

All'inizio dell'anno pastorale si apre il ventaglio delle tappe e dei cammini che sogniamo per il futuro prossimo. Anche noi siamo all'opera per ricominciare imbastendo le date e i contenuti del programma dell'anno. Per chi ci conosce è facile immaginare quale sia l'evento che più ci sta a cuore e che dà il tono agli altri: la

Giornata della Santificazione Universale, che la Chiesa celebra il 1° novembre. Il tema di quest'anno è *"La rivoluzione dell'amore. Tutti santi, tutti fratelli"*.

Quando si parla di amore si corre il rischio di generalizzare e, dall'altra parte, le rivoluzioni che conosciamo hanno il carattere della violenza,

dell'offesa. La novità rivoluzionaria del Vangelo si fonda invece sul dono di sé, sui gesti di comunione che danno senso e concretezza alle belle parole. Per evidenziare la bellezza della vita evangelizzata, oltre agli appuntamenti tradizionalmente contenuti nel nostro programma, abbiamo pensato di farci accompagnare da **alcuni amici che hanno preso sul serio il Vangelo** e lo hanno incarnato nella loro vita quotidiana. Sono **13 testimoni di santità** che hanno risposto all'amore abitando i luoghi dove sono stati posti. **Le loro storie sono contenute in una mostra**, ideata e realizzata dal Movimento Pro Sanctitate, dal titolo: *"I volti della città. Testimoni di santità oggi"*. Tra di essi spiccano personaggi illustri come don Milani, don Benzi, don Puglisi, Giuseppe Lazzati, il magistrato Rosario Livatino, ma anche figure come Madeleine Delbrel, Annalena Tonelli, Chiara Corbella, la violinista e blogger Carlotta Nobile, il giovanissimo Matteo Farina, il medico e ricercatore Carlo Urbani, il vescovo Mons. Salvatore Boccaccio, a cui siamo legati da fraterno affetto, nonché il papa Paolo VI, volto caro e familiare a questa terra che ha visto germogliare tanti testimoni del Vangelo.

Racconteremo la **mostra** attraverso **diverse serate dal taglio esperienziale**, spirituale, con voci provenienti dal tessuto ecclesiale come dal mondo laico.

La scommessa è quella di comprendere insieme che **la santità sboccia** non per favorevoli condizioni, ma **per l'adesione al Vangelo nella ferialità della vita**. Siamo chiamati a diventare santi tra le corsie di un ospedale, tra i banchi del parlamento come del tribunale, tra gli spalti di uno stadio, dedicandoci allo sport, alla musica, alla famiglia, ai poveri, ai bambini che nessuno rico-

I VOLTI DELLA CITTÀ
TESTIMONI DI SANTITÀ OGGI



 edizioni Pro Sanctitate



nosce o segue. Nei secoli, la storia della Chiesa ci parla di vite fiorite nel grembo del mondo, tra le pareti di una casa, in mezzo alla gente; ecco perché la santità è una parola ancora attuale da far risuonare nei nostri cuori, tra persone come noi, tanto abituate a parlare di Dio che faticosamente riescono a convertire la propria condotta alla radicalità del Vangelo.

La mostra verrà inaugurata il 17 ottobre alle ore 20.30: ospite d'onore è il nostro vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada che, conversando con alcuni giovani della nostra unità pastorale, ci aiuterà a riflettere sulla bellezza e l'attualità della santità.

A seguire, nel corso delle successive settimane, ospiteremo professionisti e testimoni che a partire dalla loro esperienza esploreranno con noi il vasto e appassionante orizzonte della testimonianza cristiana nella sua

accezione più semplice e profonda. Pubblicheremo a breve un programma con le proposte a cui vi invitiamo caldamente a partecipare.

A partire dai **quattro giovedì di Novembre** si terrà il **corso biblico** tenuto da don Alessandro Gennari e particolarmente rivolto ai catechisti della nostra unità pastorale.

Dal 30 gennaio, per 4 giovedì consecutivi, **don Raffaele Maiolini** ci guiderà attraverso un **percorso artistico-teologico** alla scoperta del Vangelo nella rilettura di grandi esponenti dell'arte come Caravaggio, Gaudì, Arcabas, van Gogh.

Sono questi alcuni dei passi che vorremmo percorrere con voi nei prossimi mesi, occasioni particolarmente belle per la nostra crescita che affidiamo al Signore.

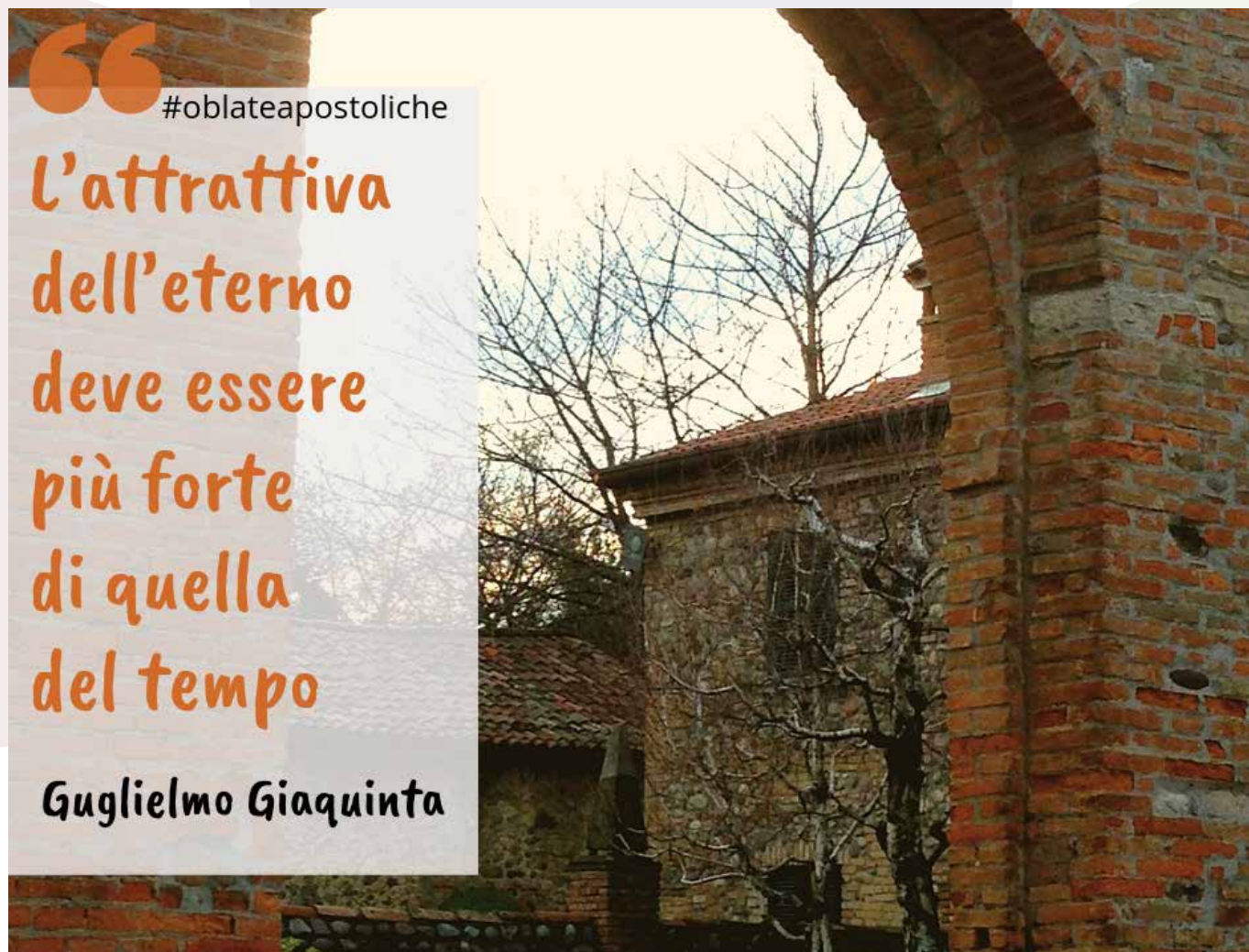
Accanto alle proposte comunitarie -

che cercheremo di condividere con voi camminando - resta la vita ordinaria, la nostra presenza al Centro Oreb nell'accoglienza, al servizio della spiritualità. È per noi un dono e una missione abitare il tempo che Dio ci dà in questa terra tanto feconda.

Le nostre porte sono aperte, la nostra casa vuole diventare sempre di più un luogo da abitare e nel quale incontrare il volto dell'Amore presente nell'Eucaristia e nei volti di tanti fratelli e sorelle. Vi aspettiamo per condividere il silenzio carico della presenza di Dio, una parola densa della Sua tenerezza, il servizio che si rigenera nella gioia di lavorare per il Suo Regno.

Buon cammino, in Lui

*Le Oblate Apostoliche del Centro
Oreb di Calino*



“

#oblateapostoliche

L'attrattiva
dell'eterno
deve essere
più forte
di quella
del tempo

Guglielmo Giaquinta



ANNO PASTORALE 2019/2020
Nutriti dalla Bellezza
Eucarestia - Famiglia - Giovani

PARROCCHIA «NATIVITÀ DI MARIA VERGINE»
CAZZAGO SAN MARTINO
ANNO PASTORALE 2019/2020
Nutriti dalla Bellezza
Eucarestia - Famiglia - Giovani

**INCONTRI PER I GENITORI
DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA
GRUPPO BETLEMME**

A Pedrocca ore 15.30
Domenica 03 Novembre
01 Dicembre
12 Gennaio
02 Febbraio
01 Marzo
29 Marzo

**Sabato 09 Maggio: Festa dell'adesione
GRUPPO NAZARETH**

Domenica 20 Ottobre a Calino
01 Dicembre a Bornato
19 Gennaio a Bornato
16 Febbraio a Bornato

Domenica 10 Novembre ore 10

Consegna del Vangelo

Domenica 24 Maggio ore 10

Rinnovazione delle Promesse battesimali

GRUPPO CAFARNAO

A Calino ore 15.30
Domenica 20 Ottobre
01 Dicembre
16 Febbraio
22 Marzo

Domenica 10 Novembre ore 15:

Consegna del Padre nostro

Domenica 03 Maggio ore 16 Prime Confessioni

GRUPPO GERUSALEMME

A Cazzago ore 15.30
Domenica 27 Ottobre
12 Gennaio 2020
09 febbraio
08 Marzo

Domenica 24 Novembre ore 10

Consegna della Bibbia

Domenica 15 Dicembre ore 15.30

Confessioni a Pedrocca

GRUPPO EMMAUS

A Cazzago
Domenica 27 Ottobre ore 15.30
Lunedì 20 Gennaio 2020 ore 20.30
17 Febbraio ore 20.30
09 Marzo ore 20.30

Domenica 09 Febbraio ore 10

*Consegna domanda di ammissione
ai sacramenti.*

CATECHESI PER ADULTI

ore 20.30 Martedì 29 Ottobre (al Centro Oreb)
A Calino Martedì 12 Novembre
26 Novembre
10 Dicembre
03 Marzo
10 Marzo
18 Marzo
24 Marzo
31 Marzo

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

*Convocazione Consiglio
dell'Unità pastorale (CUP)*

ore 20.30

Mercoledì 02 Ottobre a Bornato

13 Novembre a Calino

29 Gennaio a Cazzago

Lunedì 25 Maggio a Pedrocca

*Convocazione Organismo
di partecipazione parrocchiale*
ore 20.30

Martedì 19 Novembre

11 Febbraio 2020

12 Maggio

Convocazione Consiglio Affari economici

Mercoledì 19 Febbraio 2020

24 Giugno

ADORAZIONE EUCARISTICA

*Adorazione eucaristica:
ogni primo Giovedì del mese*

Bornato dopo la S. Messa

delle ore 8.30 fino alle 10

Calino ore 19-20

Cazzago ore 20.30-21.30

Pedrocca ore 21-22

Centro Oreb ogni Giovedì ore 16.30-18.30

APPUNTAMENTI LITURGICI

Domenica 27 Ottobre Solennità
dell'Anniversario della chiesa parrocchiale
01 Novembre – Solennità di Tutti i Santi
SS. Messe ore 8-10-18

ore 15 S. Messa al Cimitero

Sabato 02 Novembre –
Commemorazione dei fedeli defunti

SS. Messe ore 8.30 in chiesa

ore 11 e 15 al Cimitero

ore 18 in chiesa

Domenica 17 Novembre ore 11:

Cresime e Prime Comunioni

Domenica 01 Dicembre: Inizio Avvento

Lunedì 16 Dicembre. Inizio Novena del Natale

Mercoledì 25 Dicembre Natale del Signore

S. Messa di mezzanotte

SS. Messe ore 8-10-11.16-18

Vespri e benedizione eucaristica ore 16

26 Dicembre- S. Stefano, primo martire

SS. Messe ore 8-10-18

Domenica 29 Dicembre –

Festa della Santa Famiglia di Nazaret

ore 10 S. Messa per le famiglie

Lunedì 31 Dicembre ore 18 S. Messa solenne
di ringraziamento con il canto del "Te Deum"

Mercoledì 01 Gennaio 2020 Solennità di Maria Ma-
dre di Dio Giornata mondiale della pace

SS. Messe ore 8-10-18

ore 16 Vespri e preghiera per la pace.

Lunedì 06 Gennaio: Epifania del Signore-Giornata
mondiale della santa infanzia

SS. Messe ore 8-10-18

ore 15 Celebrazione per bambini

e bacio a Gesù Bambino

ore 16 Vespri e benedizione eucaristica

Domenica 12 Gennaio-Festa del Battesimo
del Signore

Domenica 26 Gennaio: Festa di S. Giovanni Bosco

Domenica 02 Febbraio-Festa della

Presentazione del Signore

ore 10 Benedizione delle candele e S. Messa

Lunedì 03 Febbraio S. Biagio ore 8.30 S. Messa per
la salvaguardia della salute.

Martedì 11 Febbraio ore 15 a Pedrocca: Giornata
degli ammalati

16-17-18 Febbraio - Triduo dei defunti

Mercoledì 26 Febbraio . Le Ceneri-

Inizio Quaresima

SS. Messe con imposizione delle ceneri
ore 8.30 e 17

ore 20.30 Ceneri per adolescenti e giovani

Giovedì 19 Marzo – Solennità di S. Giuseppe

SS. Messe ore 8.30 e 18.30

Venerdì 20 Marzo ore 20.30 a Cazzago: Via Crucis
per l'Unità pastorale

Mercoledì 25 Marzo –

Solennità dell'Annunciazione

ore 18.30 S. Messa solenne

Giovedì 02 Aprile: ore 20.30 Via Crucis vivente?

Venerdì 03-Sabato 04 – Domenica 05 Aprile:
Sante Quarantore?

Domenica 04 Aprile: Delle Palme e della Passione
del Signore

ore 10 Benedizione degli ulivi-Processione

S. Messa

09 Aprile-Giovedì Santo ore 20.30 S. Messa "Nella
Cena del Signore" con lavanda dei piedi

10 Aprile-Venerdì Santo ore 8.30 Ufficio di Letture
e Lodi

ore 15 Azione liturgica della Passione del Signore

ore 20.30 Via Crucis

11 Aprile-Sabato Santo ore 8.30 Ufficio di Letture
e Lodi

ore 20.30 Veglia pasquale

12 Aprile: Domenica di Pasqua

SS. Messe ore 8-10-11.15-18

ore 16 Vespri e benedizione eucaristica

13 Aprile: Lunedì dell'Angelo SS. Messe ore 8 e 10

Domenica 26 Aprile: Festa patronale

di S. Francesco di Paola

ore 17.30 S. Messa e processione

01 Maggio Apertura mese mariano

ore 20 S. Rosario in chiesa

Sabato 02 Maggio ore 20.30 a Calino

S. Rosario per l'Unità Pastorale

Domenica 03 Maggio - Giornata mondiale

di preghiera per le vocazioni

ore 16 Prime Confessioni

Domenica 24 Maggio Solennità

dell'Ascensione del Signore

ore 10 Rinnovazione delle Promesse battesimali

ore 16 Vespri e benedizione eucaristica

Venerdì 29 Maggio: Conclusione mese di Maggio
con pellegrinaggio a un santuario

Sabato 30 Maggio ore 20.30 Veglia di Pentecoste
per l'Unità pastorale

Domenica 31 Maggio- Solennità di Pentecoste

ore 16 Vespri e Benedizione eucaristica

Domenica 07 Giugno: Conclusione

anno catechistico

Giovedì 11 Giugno: ore 20.30 S. Messa e processio-
ne del Corpus Domini a Pedrocca

INCONTRI PER CATECHISTI

ore 20.30

A livello parrocchiale

Mercoledì 09 Ottobre

06 Novembre

11 Dicembre

15 Gennaio

12 Febbraio

11 Marzo

22 Aprile

20 Maggio

Nell'Unità pastorale

Gruppi omogenei per

programmazione comune.

Mercoledì

23 Ottobre

04 Dicembre

01 Aprile 2020

Bibliodramma Centro Oreb ore 20.30

Mercoledì 22 Gennaio

05 Febbraio

Incontri per Lettori

e gruppo liturgico

ore 20.30

Giovedì 19 Dicembre

26 Marzo

21 Maggio (ore 21)

VITA D'ORATORIO MOMENTI RICREATIVI

Domenica 13 Ottobre ore 16:
Raccolta castagne
Domenica 03 Novembre ore 16: Castagnata
Giovedì 12 Dicembre: Serata di S. Lucia
Domenica 15 Dicembre ore 16.30: Concerto natalizio per bambini e ragazzi e scambio di auguri per collaboratori
Domenica 22 Dicembre ore 20.30. Concerto di Natale (in chiesa)
26 Dicembre ore 20.30 Commedia della Filodrammatica
Sabato 28 Dicembre: Visita ai presepi
Martedì 31 Dicembre: Cenone in Oratorio per le famiglie.
Domenica 26 Gennaio-
Festa di S. Giovanni Bosco
PRANZO IN ORATORIO PER FAMIGLIE
Domenica 02 Febbraio: Gita sulla neve
Sabato 22 Febbraio: Cena con delitto
Domenica 23 Febbraio: Carnevale
Giovedì 19 Marzo: Festa di metà Quaresima (Rogo della vecchia)
Martedì 02 Giugno:
Gita di fine anno catechistico
19-20-21-22 Giugno: Festa dell'Oratorio

CENTRO OREB

Giovedì 17 Ottobre ore 20.30:
Inaugurazione "Mostra dei santi"
Presente il vescovo Pierantonio Tremolada
Corso biblico Giovedì 07 - 14 - 21 -
28 Novembre ore 20.30

Cena del povero: Sabato 09 Novembre

Bibliodramma ore 20.30
Mercoledì 22 Gennaio
05 Febbraio

Incontri con don Raffaele Maiolini
ore 20.30 Giovedì 30 Gennaio
06 - 13 - 20 Febbraio
15-16-17 Giugno ore 20.30:
Esercizi della vita corrente predicati da
mons. Francesco Beschi

INIZIATIVE CARITATIVE

Sabato 19 Ottobre.
Raccolta viveri per il Mato grosso
Domenica 01 Dicembre-
Giornata del pane per Caritas diocesana
Domenica 08 Marzo Il di Quaresima-
Giornata parrocchiale della Caritas

INCONTRI VOLONTARI DEL BAR

ore 20.30
Lunedì 21 Ottobre
09 Dicembre
03 Febbraio 2020
30 Marzo
11 Maggio (ore 21)

CONFESSIONI

Nell'Unità pastorale

1° Sabato del mese a Bornato dalle ore 17 -18
2° Sabato del mese a Cazzago ore 17-18
3° Sabato del mese a Calino ore 17-18.30
4° Sabato del mese a Pedrocca ore 16-17
Venerdì 20 Dicembre ore 20.30 per adulti
Lunedì 23 Dicembre ore 20.30 per adulti
a Pedrocca
06 Aprile- Lunedì Santo. ore 20.30 a Cazzago
per adulti
07 aprile- Martedì Santo ore 20.30 per adulti
a Pedrocca

A livello parrocchiale

Giovedì 24 ottobre ore 15 gruppo Gerusalemme
ore 16 gruppo Emmaus
Venerdì 15 Novembre ore 20.30 Cresimandi/
comunicandi, genitori, padrini, madrine
Venerdì 20 Dicembre ore 15 gruppo Antiochia
Lunedì 23 Dicembre ore 15 gruppo Gerusalemme
ore 16 gruppo Emmaus
Martedì 24 Dicembre ore 9- 11.30; ore 15-18
Giovedì 27 Febbraio ore 14.30
gruppo Gerusalemme
ore 15.30 gruppo Emmaus
Venerdì 28 Febbraio ore 15 gruppo Antiochia
07 Aprile - Martedì Santo ore 15
gruppo Gerusalemme
ore 16 gruppo Emmaus
08 Aprile Mercoledì Santo ore 15
gruppo Antiochia
10 Aprile- Venerdì Santo ore 9-11, ore 16.30- 18
11 Aprile-Sabato Santo ore 9-11.30; ore 15-18
Mercoledì 27 Maggio ore 16: Confessioni
gruppo Antiochia
Giovedì 28 Maggio ore 15
gruppo Gerusalemme
ore 16 gruppo Emmaus

CORSO PER FIDANZATI

Erbusco presso Oratorio S. Domenico Savio
Lunedì e Giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30 dal
04 Novembre al 05 Dicembre 2019
Iscrizioni. Don Luigi Goffi te. 030 77 60 291-
cell. 349 24 48 762
Cologne presso Centro pastorale,
Via Facchetti, 1
Giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30
dal 16 Gennaio al 02 Aprile
Iscrizioni: don Mauro Assoni tel. 030 71 50 09,
cell. 335 60 01 533



CAMMINO PRE-ADOLESCENTI DALLA RACCOLTA VIVERI ALLA CONCLUSIONE DELL'ANNO

Anche quest'anno i preadolescenti delle quattro parrocchie si sono dati appuntamento a Bornato, per la tradizionale raccolta viveri di metà Quaresima.

I ragazzi accompagnati dai loro educatori e da alcuni giovani volenterosi hanno passato a tappeto le vie del paese, muniti di carriole e del giusto coraggio hanno suonato campanelli per l'intero pomeriggio.

Alle chiamate dei ragazzi è corrisposta una generosa risposta di tanti Bornatesi che hanno donato generi alimentari di ogni tipo e prodotti per l'igiene.

È stato bello vedere la provvidenza all'opera, che attraverso il tempo donato dai ragazzi e la generosità delle persone, ha riproposto una contemporanea rivisitazione della moltiplicazione dei pani e dei pesci, moltiplicando farina e tonni in scatola, pasta e conserve, zucchero e biscotti.

Tappa successiva del cammino doveva essere la gita di due giorni sull'antica via Valeriana.

Tuttavia è stata annullata a causa del maltempo.

È mancato il sole, ma non la partecipazione! Così in alternativa il 23 marzo i ragazzi dopo aver condiviso la Messa e la cena hanno trascorso la notte in oratorio.

Il cammino si è poi concluso in aprile e maggio, con una serie di incontri sull'affettività e la sessualità, tenuti da alcuni educatori della Fraternità di Ospitaletto. Argomenti che "trattati con la giusta delicatezza" possono essere di aiuto per affrontare l'adolescenza ormai alle porte.

Sabato 25 e domenica 26 maggio abbiamo vissuto nell'oratorio di Pedrocca la conclusione finale del percorso, che ha segnato per gli amici di terza media il congedo dal gruppo dei pre-adolescenti e l'ingresso nel

prossimo anno nel gruppo adolescenti. Prima un momento riassuntivo dell'anno, in cui abbiamo cercato di comprendere cosa significa davvero amare gli altri (opere di misericordia), amare il creato ed amare se stessi (percorso affettività) per crescere in modo armonico. Poi la cena, la serata di animazione, la nottata e la Santa Messa conclusiva nella quale abbiamo ringraziato il Signore e

nella quale ci è stato chiesto di ricordare quanto vissuto quest'anno, perché le esperienze e gli insegnamenti che abbiamo ricevuto vanno custoditi e portati nel nostro cuore.

Rimangono il Time Out ed il Campo estivo come ultime, ma altrettanto significative, tappe di quest'anno che ha visto la partecipazione di tanti ragazzi. Vi aspettiamo.

d. m.





CAMMINO ADOLESCENTI 2018 - 2019

UNA VITA D'AUTORE

Che articolo complicato da dover scrivere! Non è mai facile sintetizzare in poche righe il percorso temporale di un anno. Non si vuole rischiare di dimenticare qualche evento o incontro significativo per dare più risalto ad eventi marginali e meno importanti. Per questo motivo vogliamo condividere le riflessioni con le quali siamo partiti a metà ottobre quando ci siamo riuniti e abbiamo letto il titolo del cammino: “Una Vita d’Autore”.

Nella prima parte del titolo è presente il termine “Vita”. Cosa contraddistingue una “vita” da una “Vita” con la V maiuscola? Pensando e riflettendo, tutti gli uomini

lavorano per un solo grande progetto: costruire un mondo più giusto, dove si possa vivere in pace e in piena libertà, cioè nella maniera che conferisce dignità ad ogni essere umano. Allargando l’orizzonte della riflessione, tutta la storia dell’uomo è la ricerca del modo per attuare e mettere in pratica questo grandissimo progetto. Di tutti questi incroci tra progetti di vita pensati e ideati da una moltitudine di uomini diversi, Dio si serve per farci capire e per portare a compimento quella vocazione cristiana ricevuta nel battesimo e poter realizzare il Suo progetto di salvezza e gioia nella nostra vita. Quello che Gesù ha pienamente compiuto offrendosi sulla croce.

Inoltre, da sempre, indicare qualcosa con l’appellativo “d’Autore”, rispecchia nel modo più aderente possibile e profondo la personalità di chi lo crea e lo vive.

Forse è scontato per un adolescente pensare che la sua vita ha la prospettiva di essere la migliore possibile, di aver l’arroganza di poter dire: “Potrò essere chi voglio!”. Si pensa che a questa età i sogni e le aspettative siano così mirabolanti e variegati che poter conquistare l’attenzione su questo tema sia scontato. Da educatori, però, sappiamo che non è sem-

pre così e non sempre possiamo dire di essere riusciti nell’intento!

Anche i nostri ragazzi vivono nel mondo e alcune volte il suo fascino ha prevalso sull’incontro del lunedì o del giovedì sera. Che rammarico perdere alcuni di loro man mano che il cammino prendeva il suo spazio lungo l’arco dell’anno!

È vero, non è un cammino semplice! Costa fatica e impegno, alcune volte si scontra con la volontà dei professori che interrogano o svolgono verifiche il giorno dopo e contro gli allenamenti di calcio o pallavolo!

Sappiamo che alcune volte siamo l’alternativa con minor attrattiva, però non ci siamo fermati di fronte a questi piccoli inconvenienti e abbiamo sempre puntato a far conoscere più da vicino l’Autore per eccellenza! Quello che trasforma una vita... nella Vita piena e completa!

Siamo pienamente consapevoli che tutti i nostri ragazzi sono dei “bravi gnari”, ma a noi non basta che siano semplicemente “bravi”. Vogliamo sperare che mirino a volare un po’ più in alto, che possano essere in cammino, fianco a fianco oppure alla ricerca dell’Autore più importante

che possano incontrare! Sicuramente non fermi o come Papa Francesco ci insegna: adolescenti sofà-dipendenti! Che bello, infatti, aver avuto la fortuna di poter vedere così tanti ragazzi prendere del tempo per fermarsi e riflettere. Partendo dall’incontro legato alle provocazioni sul “colore delle emozioni” vissute nella vita, oppure invitati a mettersi al banco con la luce soffusa, penna e quaderno, per scrivere il romanzo della loro vita. Per arrivare all’incontro in cui li si vede piangere per essersi aperti di fronte a tutti, oppure emozionati per dover piantare un chiodo nel legno della croce al ritiro quaresimale! Più in generale, che fortuna aver potuto osservarli mentre pensano in grande! Nonostante alcune difficoltà iniziali dovute ad un ambientamento che per necessità doveva essere rapido e veloce, Don Mario si è innestato portando la sua personalità in continuità con quanto svolto fino ad ora. Possiamo dire che è cambiato il capitano della nave, ma non la direzione. Anche questo un bellissimo segno della Sua Provvidenza, del Suo Progetto. Chi ben comincia...

Team degli Educatori





TIME OUT 2019

Quando all'inizio di gennaio 2019 abbiamo pensato al *Time out* il tempo sembrava non bastasse per programmare il tutto. Il tema **Dragon Trainer** ci ha portato a ragionare e confrontarci sul diverso, su chi mi sta vicino e mi "provoca" con la sue diverse personalità e relazioni.

Ed ora, eccoci qui, a scrivere del tempo trascorso. Di certo non è un compito facile quello di accompagnare i ragazzi che ci vengono affidati nel percorso di queste settimane. Riuscire a far sì che il tutto si svolga nel migliore dei modi non è stato facile, ma ognuno ha fatto la sua parte e il merito di tutto ciò va sopra tutto ai ragazzi che ci sono stati, anche nei momenti formativi. Sì, perché non basta solo riempire il tempo con il gioco e il divertimento, ma ci sono stati di aiuto i momenti formativi che qui di seguito vi presentiamo.

Prima giornata di formazione: **Diverso da chi?**

Obiettivo educativo: Portare i ragazzi a ragionare su quali sono le loro caratteristiche e qual è la storia di vita che li ha portati ad avere queste caratteristiche.

Seconda giornata di formazione: **Stai con me oppure no?**

Obiettivo educativo: Portare i ragazzi a ragionare quali sono le relazioni significative della loro vita e qual è il loro ruolo in queste relazioni.

Terza giornata di formazione: **Lasciami libero.**

Obiettivo educativo: Ragionare con i ragazzi sul concetto di libertà e di responsabilità.

Quarta giornata di formazione: **Dove voglio volare.**

Obiettivo educativo: Ragionare insieme ai ragazzi su quali sono i cambiamenti che hanno affrontato nel corso della loro storia di vita, in riferimenti a se stessi, alla famiglia e al mondo esterno. Portarli a definire che cos'è il cambiamento e a pensare

a quali sono i cambiamenti che vorrebbero vivere.

Il mondo è diventato un villaggio globale. Col risultato di "avvicinarci" a persone e amici che ci permettono di capire e condividere le nostre diversità, ma che a volte ci fanno paura. Per non parlare delle difficoltà quotidiane con quelli della porta accanto.

Grazie a chi ci ha dato fiducia: genitori, don Mario, tutta la comunità educativa delle quattro parrocchie. Una parola poi va spesa per tutti gli educatori, attenti a cogliere le opportunità di incontro e sostegno ai ra-

gazzi nelle tre settimane. Settimane che sono volate: uscite in bicicletta, bagno rubato a Monte Isola, notte sul lago di Garda, scivolo acquatico... tutti incontri belli e pieni di gioia. Ancora grazie.

Gli educatori del Time Out





CARO DIARIO...

TI RACCONTO IL MIO CAMPO ESTIVO PREADOLESCENTI

Come tutti gli anni a noi preadolescenti è stata proposta l'avventura del campo estivo e quest'anno proprio l'avventura era uno dei temi centrali del campo. I nostri educatori, che sapevano delle fatiche che ci aspettavano il primo giorno, ci hanno fatto vivere una giornata in totale relax in piscina. La sera, dopo una bella cenetta, hanno allestito una sala cinema dove abbiamo potuto guardare "Up", un cartone animato adatto per grandi e piccini, e, lo ammettiamo, nonostante per molti di noi non fosse la prima visione, qualche lacrimuccia è scesa. Qualcuno di noi si è rivisto in uno dei protagonisti, Carl, un vecchietto un po' burbero e scorbutico, ma che poi riuscirà a farsi trascinare dal piccolo Russel e insieme a lui vivrà molte avventure. Anche qualcuno di noi prima della partenza si sentiva un po' Carl, un po' svogliato all'idea di vivere questa avventura del campo, ma sul finale non è mancata la gioia! Il secondo giorno ci aspettava una lunga passeggiata e in cima alla vetta, come dei veri scout, ci siamo cucinati il pranzo, dopo un gioco di gruppo e la Messa siamo dovuti scappare e tornare alla nostra base. Il tempo quel giorno non è stato dalla nostra parte, ma noi nonostante la pioggia, nonostante fossimo fradici, ci siamo divertiti tantissimo e per proseguire con il divertimento, serata disco insieme al Don e ai nostri educatori.

Il sabato è stato il giorno per noi più impegnativo, accompagnati dagli educatori abbiamo potuto riflettere sulle tematiche che abbiamo ritrovato nel cartone animato. La sera dopo le grandi fatiche ci siamo divertiti giocando assieme ad alcuni protagonisti di "Up".

Il tempo per questo campo è volato veramente in fretta. La domenica tutti insieme abbiamo preparato il pranzo con l'aiuto prezioso dei no-

stri cuochi di fiducia, che non ci hanno mai deluso. Con la Santa Messa condivisa assieme agli adolescenti,

abbiamo concluso questa nostra avventura. Ora siamo pronti per viverne tante altre.





CAMPO ADOLESCENTI 2019

IL VIAGGIO

Per tutti i ragazzi che abbiamo incontrato per strada ho tenuto una faccia o un nome, una lacrima o qualche risata: **grazie**. Abbiamo bevuto, fatto tardi, riscoperto storie di noi, sulle note di qualche canzone. Abbiamo camminato assieme e ascoltato, sudato, pianto e imbarcato compagni di viaggio, qualcuno è rimasto, qualcuno è andato e non si è più sentito, un giorno forse... un abbraccio. Buon viaggio fratello e buon cammino ovunque tu vada, forse un giorno potremo incontrarci di nuovo lungo la strada. Di tutti i posti, paesi incontrati, dove abbiamo fermato il furgone e abbiamo perso un minuto per ascoltare un amico o uno sconosciuto... storie di noi giovani o bambini... sono state lezioni di vita che ho imparato e ancora conservo.

Buon viaggio.

Non sto piangendo sui tempi andati, o sul passato e le solite storie perché è stupido far casino su un ricordo o su qualche incomprensione. Non voltarti indietro, nessun rimpianto per quello che è stato e che le stelle ti guidino sempre e la strada ti porti lontano.

Buon viaggio.

Di persone che camminano, soprattutto oggi, nel mondo ce ne sono tante, basta che guardiamo i volti della gente che gira nei nostri paesi. Ci sono persone che camminano perché alla ricerca di un lavoro, di una casa, persone che fuggono dalla miseria e dalla violenza, persone che girano senza meta e persone che si affrettano dietro a falsi maestri di felicità. Camminano molto, oggi, coloro che la domenica ricercano a tutti i costi un modo eccezionale di divertirsi; camminano i giovani alla ricerca di un piacere che dia speranza alla loro vita, di un ideale che riapra il loro futuro; camminano uomini e donne, giovani e adulti, da un luogo ad un

altro, da un lavoro all'altro, da una casa all'altra, da un partito all'altro, da una religione all'altra.

Dobbiamo riconoscere che nella storia e nella vita di ciascuno **ci sono cammini veri e cammini illusori**. Cammini che ci portano serenità, poiché realizzano la nostra vita, e cammini che ci sprofondano sempre più nella tristezza, nella precarietà, nella delusione.

Il nomade non ha un progetto ben definito: è colui che, girovagando, cambia spesso luogo, si sposta portandosi dietro tutte le sue cose. Egli non ha un progetto, un'orizzonte verso il quale dirigere i propri passi.

Il pellegrino è invece colui che **ha una meta**, che segue un percorso, a volte tortuoso, verso un desiderio che porta nel cuore. Il cammino è lo spazio tra il desiderio e la sua realizzazione.

Il nomade ed il pellegrino camminano sulla stessa strada, non hanno segni che li caratterizzano, né sono apparentemente riconoscibili. **Ciò che distingue il pellegrino è la speranza, la coscienza, la certezza di un viaggio che conduce ad una meta.**

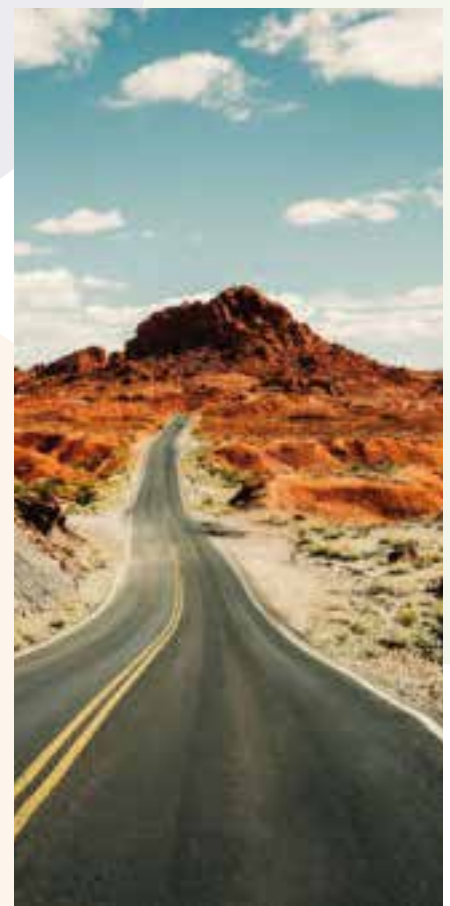
Al campo con gli Adolescenti dell'Unità di Pastorale Giovanile ci si racconta di cammini intrapresi, di sogni in cui avevano tanto investito e che hanno fatto naufragio, di speranze da rinvigorire, di amicizie da rinsaldare... e Dio, che non si incontra solo in chiesa, ma anche nei luoghi della vita, nei volti e nei piccoli gesti quotidiani.

Nulla di obbligato. Camminare con fatica purché uno cammini. Gli basta il passo del momento e Gesù rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, proprio come noi, senza distanza né superiorità e ci aiuta a elaborare e riprendere speranza. (Giornata di Spiritualità Madonna di Saviore.)

Penso che il campo ci possa lasciare come stile o impegno di vita questa

bellissima citazione di Nelson Mandela: *“Ho camminato sulla lunga strada per la libertà. Ho cercato di non barcollare; ho fatto passi falsi lungo il cammino. Ma ora ho imparato che solo dopo aver scalato una grande collina uno scopre che ci sono molte altre colline da scalare. Mi sono preso un momento per ammirare il panorama glorioso che mi circondava, per dare un'occhiata da dove sono venuto. Ma posso solo riposarmi un momento, perché con la libertà arrivano le responsabilità e non voglio indugiare, il mio lungo cammino non è finito.”*

Infine, grazie a tutti: sacerdoti, educatori, ragazzi egGenitori. Un particolare ringraziamento alle bravissime cuoche Gabriella, Luisa e Lorenza e un merito speciale a Enzo e Paolino. **Grazie.**





VIA FRANCIGENA 2019

PELEGRINI NELLA VITA

Secondo il vangelo di Luca la prima chiamata dei discepoli di Gesù avviene sulle sponde del lago di Tiberiade, luogo dove questi pescatori accolgono l'invito a gettare le proprie reti sulla parola di un nuovo Maestro. Dalle sponde di un lago Gesù inizia il suo cammino con i discepoli: così anche noi, giovani dell'unità pastorale, dalle sponde del lago di Bolsena decidiamo di percorrere il cammino della Via Francigena.

La Via Francigena è storicamente uno dei pellegrinaggi delle tre *peregrinationes maiores*, ovvero uno dei pellegrinaggi più importanti per un cristiano, insieme alla Terra Santa e a Santiago di Compostela. Il pellegrinaggio inizia a Canterbury, nel Regno Unito, e prosegue attraverso la Francia, la Svizzera e l'Italia, per poi concludersi a Roma, sulla tomba dell'apostolo Pietro, che Gesù sulle sponde del lago fece pescatore di uomini.

L'esperienza del pellegrinaggio è unica e profondamente personale. Esso fa crescere a livello spirituale il pellegrino ed è capace di suscitare in lui numerose domande durante il tragitto.

Porsi delle domande risulta fondamentale per lo sviluppo di ognuno di noi. Don Mario questo lo sa bene, infatti ha sempre ribadito che è solo ponendosi delle domande che ci si può aprire alla possibilità di una risposta.

Ogni mattina prima di iniziare la tappa del pellegrinaggio, il don ci poneva una domanda, la quale ci accompagnava durante il cammino: *“Cosa ci fate qui?”*, *“Cosa state cercando?”*, *“Quale forza o ideale muove i vostri passi?”*

Domande che nella loro semplicità riuscivano a spiazzare ognuno di noi.

“Cosa state cercando?”

Viviamo in un tempo che è nostro di diritto, eppure siamo figli di un mon-

do che facciamo fatica a riconoscere come nostro. Essere cristiani oggi significa vivere una vita “controcorrente” e noi, pellegrini, ne siamo ben a conoscenza e sappiamo di essere l'eccezione agli standard a cui questo mondo ormai ci ha abituato. Noi sappiamo per certo che la nostra vita non può essere limitata ad una semplice questione di spazio e tempo, ma di profondità.

Quella stessa profondità che è una lenta presa di consapevolezza di ciò che si è, del ruolo che ciascuno di noi è chiamato ad occupare nella storia e quella stessa profondità di cui è fatto un pellegrinaggio. Perché *il pellegrinaggio è anche un cammino verso l'interno di sé*. È questo uno dei motivi del nostro viaggio e della nostra ricerca: semplicemente cercare noi stessi.

“Cosa muove i vostri passi?”

I tratti del pellegrino sono innumerevoli. Egli infatti è instancabile, perseverante, umile, curioso, battagliero... egli sa che il premio da lui tanto desiderato è grande. Ma le difficoltà

di certo non vengono a mancare: il caldo, la fatica, il tragitto interminabile, la tensione che si crea con i propri compagni di viaggio. Ciò che spinge un pellegrino ad andare avanti è il desiderio.

Non un desiderio qualunque, come se fosse una semplice voglia, ma una fiamma che arde e ci impedisce di rimanere fermi.

Noi giovani sappiamo di cosa è capace questo desiderio, sappiamo che una volta oltrepassata la collina, il bosco e il campo, la nostra meta si fa sempre più vicina. Passo dopo passo questa fiamma che arde in noi si fa sempre più grande, fino a divampare completamente, fino al culmine della nostra gioia una volta raggiunta Roma.

Allora noi, carichi del nostro zaino, ci allontaniamo dalla quotidianità della nostra vita e ci mettiamo in cammino come *“pellegrini forestieri”*, consci del fatto che Lui cammina insieme a noi.

D'altronde, chiara è la meta: ciò che conta è essere in cammino!

Michele Venturi





ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE (OPP)

Verbale n. 10

In data 07/05/19, alle ore 21:15, nella sala riunioni dell'Oratorio di Caz-zago S. Martino, alla presenza del parroco don Giulio Moneta, si è ri-unito l'Organismo di partecipazione parrocchiale (OPP) della parrocchia "Natività di Maria Vergine".

Assenti: Roberta Abeni, Pietro Bonetti, Stefano Martina, Anna Chiara Orizio, Ornella Pezzotti.

Ordine del giorno:

- 1 Preghiera, lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- 2 Verifica delle attività dell'anno pastorale;
- 3 Aggiornamento sui lavori di ristrutturazione dell'Oratorio;
- 4 Varie ed eventuali.

1 La riunione inizia con la lettura di un brano tratto dagli Atti degli Apostoli, che descrive la vita delle prime comunità cristiane. Segue poi la lettura di un brano della lettera pastorale del Vescovo sulla santità: il presule afferma che la santità è ancora possibile, basta aprirsi alla grazia, essere in comunione interiore con Dio e caritatevoli verso i fratelli, comportamenti già presenti nelle prime comunità cristiane e validi tuttora.

2 Segue la verifica delle attività svolte durante l'anno pastorale, impostato sulla dimensione della catechesi, liturgia e carità.

Per la catechesi degli adulti dell'Unità Pastorale sono stati organizzati otto incontri presso l'Oratorio di Calino dedicati al tema dell'Eucarestia, ma i partecipanti, come già rilevato precedentemente, erano pochi e tutti già coinvolti nelle attività della propria parrocchia. La catechesi dei ragazzi registra maggiore affluenza, ma già dopo la Pasqua calano le presenze. Don Giulio lamenta che la frequenza della Messa domenicale non è molto alta; inoltre un gruppo consistente di fedeli entra a messa già iniziata, arrecando disturbo. Cala

il numero dei partecipanti all'Adorazione Eucaristica il primo giovedì di ogni mese, che dovrebbe essere un momento imprescindibile della vita comunitaria. Vi è stata una buona partecipazione alle celebrazioni del Triduo Pasquale: il momento più partecipato è stato la Veglia Pasquale. Purtroppo, come già accade in altre parrocchie, la celebrazione più trascurata è quella del Venerdì Santo. A differenza degli anni scorsi, c'è stata una maggiore partecipazione alle celebrazioni penitenziali; cala invece il numero dei ragazzi alla preghiera del mattino organizzata in preparazione alla Pasqua. Sono stati distribuiti tutti gli opuscoli "Nei volti il Volto" realizzati dalla Diocesi di Brescia in collaborazione con l'Ufficio Missionario, ma sono ri-entrate pochissime cassetine per la raccolta delle offerte quaresimali da destinarsi all'Ufficio Missionario. Si è costituito un gruppo liturgico che curi le celebrazioni ed assista il parroco in sacrestia e nella celebrazione della messa. Don Giulio osserva che durante i funerali mancano le donne che seguono il sacerdote durante la processione dalla casa del defunto alla chiesa e dalla chiesa al cimitero. Si auspica una maggiore presenza dei volontari attivi in vari settori delle attività in Oratorio; si sottolinea la difficoltà a coinvolgere nuove persone (ad es. diversi turni del bar dell'Oratorio risultano scoperti, si ricercano ancora nuovi catechisti). Come lo scorso anno, si osserva che il magistero dei catechisti non ha apportato nuovi contenuti: rimanendo perlopiù concentrato sulla liturgia, è poco utile a livello pratico e didattico (ad es. non dà consigli su come organizzare le giornate di catechismo e su come rapportarsi con i genitori). Sarebbe poi utile che ogni catechista archiviassse il materiale utilizzato per le lezioni, in modo che in futuro sia utile anche ad altri.

3 Il progetto rivisto di ristruttura-

zione dell'Oratorio ed il piano di finanziamento sono stati presentati in Curia, ma si attende ancora una risposta. Si spera di iniziare i lavori a fine estate. E' necessario sensibilizzare la popolazione affinché siano raccolte offerte da destinarsi a questi lavori.

4 In vista della festa dell'Oratorio mercoledì 5 giugno si terrà una serata formativa animata dai Padri di Lonato. L'OPP dovrebbe riunirsi a settembre per definire il programma delle attività dell'anno pastorale. Come anticipato durante la scorsa riunione dell'OPP, si potrebbe riservare una domenica del mese di maggio od ottobre per celebrare gli anniversari di matrimonio. I catechisti osservano la mancanza di cancelleria e di un supporto video moderno (ad es. risulta impossibile proiettare materiale su chiavetta utile alle lezioni di catechismo). Si osserva il bisogno di una figura di riferimento, di un coordinatore all'interno dell'Oratorio per sorvegliare e gestire l'utilizzo degli spazi. Si richiede di acquistare dei canestri e cartelli che indichino il divieto di utilizzare la bicicletta sulla piastra dei giochi.



FESTA DELL'ORATORIO COLORIAMOCI DI GIOIA

Come sempre il 3° week end di giugno, quest'anno da venerdì 14 a lunedì 16, si è svolta l'ormai tradizionale festa "Coloriamoci di Gioia" nel nostro oratorio. L'evento, nato con lo scopo di portare un po' di "sana" aggregazione con allegria e divertimento, si rivolge a tutta la famiglia: infatti, i vari intrattenimenti, dall'animazione delle singole serate al menu proposto, sono realizzati per soddisfare le esigenze di tutti gli ospiti, dai più piccini agli adulti. Chiunque alla festa riuscirà a trovare qualcosa di interessante: per i più piccoli ci sono giochi, zucchero filato ed i gonfiabili, sempre apprezzatissimi, per i più grandi tante serate di divertimento con buona musica e

spettacoli... senza dimenticare l'ottima cucina! In particolare, le serate di venerdì e lunedì sono state animate dai tributi a Ligabue con la band "Da zero a Liga" ed ai Queen con la "Mercury Band". Il sabato è stato dedicato in particolar modo ai bambini e giovani, con uno spettacolo nel pre-serata con il mago EtaBeta, amato dai più piccoli, seguito da un'esibizione di danza da parte di Davide e Nicole, due giovani e premiatissimi ballerini della nostra comunità, in tarda serata poi vi è stata la prima esperienza di "Silent Disco" animata dalla dj MissFra, rivolta soprattutto ad adolescenti e giovani. La serata di domenica ha visto protagonista per il secondo anno consecutivo Miche-

le Tomatis, che ci ha incantato con il suo spettacolo di danza, musica e trasformismo. Inoltre, non si può non ricordare l'incontro di mercoledì 5 giugno con i Padri della Comunità di Villaregia di Lonato del Garda rivolto ai volontari e che di fatto ha inaugurato la festa: i padri, non solo hanno portato la loro testimonianza di vita, ma hanno proposto di riflettere sul tema della gioia e come ognuno di noi possa portare gioia a chi ci circonda, anche grazie all'attività di volontariato in oratorio. Ed infine un ringraziamento va a tutti i volontari, che con il loro impegno hanno reso possibile tutto questo!

SF





GREST 2019

Quest'anno il tema proposto dalla diocesi è stato *Bella Storia* e noi lo abbiamo mantenuto per il nostro Grest. La missione di ogni uomo è quella di fare della propria vita una storia d'amore, quindi abbiamo cercato di riempire le nostre settimane di belle storie, di incontri autentici e di esperienze intense in modo da poter aggiungere dei tasselli alla *Bella Storia* di ciascuno di noi. Il Grest non è un servizio ma è un'occasione preziosa di educazione e di evangelizzazione delle giovani generazioni, ed è importante che venga colta questa valenza educativa. È un momento straordinario di crescita che coinvolge tutta la comunità: i bambini, gli adolescenti, i giovani e gli adulti. Se mancasse una di queste realtà la realizzazione del Grest sarebbe difficile. Il nostro Grest ha grandi numeri: 185 bambini iscritti, 36 educatori adolescenti. Con questi numeri nulla può essere lasciato al caso nelle quattro settimane di Grest, tutto è preparato nei mesi precedenti soprattutto dagli educatori.

La maggior parte dei ragazzi si ferma a pranzo e ciò è possibile soltanto grazie alla generosa disponibilità di alcune mamme. Per noi anche il pranzo è un momento importante di condivisione, di collaborazione e anche di sensibilizzazione ambientale, vista l'introduzione di stoviglie biodegradabili.

Quest'anno abbiamo nuotato nelle piscine di Rovato, Cortefranca e Riovalli, ci siamo arrampicati nel parco avventura di Boario, abbiamo giocato con i ragazzi del Time Out in Val Palot, abbiamo condiviso una giornata con gli altri bambini durante il Grestinsieme a Pedrocca e, per concludere, nella settimana di Grest di settembre siamo scesi nelle miniere di Gorno.

Il pomeriggio i bambini hanno potuto scegliere tra tanti laboratori: ballo, cucina, manuale, calcio, pallavolo, giardinaggio e teatro; laboratori re-

alizzati anche grazie alla generosa collaborazione di alcuni adulti volontari, del TVC, della CBC e della Filodrammatica.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che gratuitamente dedicano gran

parte della loro estate alla realizzazione di questa *Bella Storia* che è il nostro Grest, e vi auguriamo che ognuno possa farsi carico anche della *Bella Storia* dell'altro.

I coordinatori





CRONACA PARROCCHIALE



Mercoledì 10 aprile: Via Crucis vivente



CRONACA PARROCCHIALE



Prime Confessioni Domenica 12 Maggio



Rinnovazione Promesse Battesimali Domenica 26 Maggio



CRONACA PARROCCHIALE



Settembre: Torneo dei bambini



Domenica 15 settembre:
50° di Matrimonio
di Franca Orizio e Sergio Bianchetti.



REALTÀ SOCIALI DEL NOSTRO COMUNE

L'AVIS È SEMPRE IN CAMMINO

L'AVIS Comunale di Cazzago S.M., come è risaputo, è stata fondata nel 1977. Da questa data anche l'Avisino di Cazzago è il tipo di amico che si contrappone alla pigrizia, all'indifferenza, alla paura, che compie la sua opera nell'anonimato, nella realtà più bella, e il suo gesto è un inno di vero amore, poiché il sangue è quel tessuto inseparabile che fa parte della nostra persona e come tale ci qualifica per la sua composizione, unica e diversa da individuo a individuo. Tante tappe si sono susseguite in questi anni facendo sì che il numero dei donatori aumentasse, superando ostacoli e vivendo tanti momenti di gioia; da qualche anno si vive un'autentica svolta di inserimento di giovani nella nostra sezione, così da portare una percentuale significativa nel continuo cammino della stessa, facendo fronte alle necessità e accrescendo un comune patrimonio di giovani con valori umani del nostro paese. Negli "Scopi sociali" del nostro Statuto, come nello statuto di ogni sezione si legge: "L'AVIS è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica, che persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'AVIS, che garantisce l'unitarietà di tutte le Associazioni territoriali che ad essa aderiscono, ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue, intero o di emocomponenti, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come **valore umanitario universale** ed espressione di **solidarietà** e di **civismo**, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità nazionale ed internazionale i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute."

Per la sezione comunale di Cazzago quest'anno ricorre il 42° anniversario di fondazione, importante ricorrenza

che raggruppa tutta la grande famiglia avisina di tutte le frazioni di questo comune.

In questi ultimi anni ci sono stati alcuni cambiamenti per potersi adeguare a nuove normative, la più evidente è stato il luogo delle donazioni, infatti le nuove norme prevedono che le donazioni debbano essere eseguite presso strutture idonee per garantire una migliore qualità del sangue, con un conseguente aumento della sicurezza per il ricevente in attesa di quel dono in grado di ridonargli la vita, dono che solo l'avisino può regalare.

I **Quarantadue anni** attivi della nostra Associazione sono una tappa molto significativa per noi. Abbiamo vissuti momenti difficili e meno difficili, sempre superati con tanta volontà e impegno da parte dei nostri donatori. Anche il trasferimento delle sale che ospitavano le donazioni, da Cazzago al nuovo centro trasfusionale di Rodengo, ha segnato una svolta per la vita della nostra sezione. Cogliamo l'occasione per rivolgere a tutti gli avisini un grazie, far parte di questa associazione ha rappresentato un forte legame di solidarietà, un vincolo che a Cazzago, come in tutto il mondo, unisce persone e popoli.

Il dono del sangue è un gesto di una melodia. Dalla **Pagina del Donatore** si legge: "Solo l'amore può farti sentire tale sinfonia, tra i suoi accordi la preziosità di quella linfa vitale che c'è nel tuo corpo".

In questa occasione, rivolgiamo un caro invito a tutti i giovani, dai 18 anni, invitandoli a scegliere di far parte di questa associazione.

Per informazioni:

AVIS comunale Cazzago S.M. via Carebbio n° 46
Tel.3922611366 – Email: aviscazzago@gmail.com
Apertura sede: Mercoledì dalle ore 20,30 alle 21,30 e Domenica dalle ore 9,00 alle 11,30

A cura di Elia Coradi

AVIS



OFFERTE PARROCCHIALI

Offerte pro Parrocchia

Elemosine e candeline dal 31/03 al 22/09/2019	€ 17.641,65
Battesimi	€ 500,00
Funerali	€ 3.400,00
Libere offerte	€ 850,00
Offerte ammalati	€ 915,00
Offerte ammalati consegnate da don Francesco	€ 720,00
N.N. per poltrone della chiesa	€ 1.500,00
N.N. per restauro lampade votive e casula	€ 2.000,00
Festa di S. Antonio alla Franzina	€ 300,00
Cassettini quaresimali	€ 1.291,00
Giornata pro-luoghi santi	€ 154,00
Giornata carità del Papa	€ 300,00

Pro Oratorio

Rogo della vecchia € 570,00

Pesca di beneficenza € 4.000,00

Vendita torte € 1.090,00

N.N. per forno cucina € 2.000,00

Vendita lasagne per forno cucina € 670,00

N.N. per forno cucina € 2.000,00

Scuola elementare per uso ambienti € 200,00

Spazio compiti € 200,00

Tornei di calcio € 5.215,00

Festa Oratorio € 21.870,00

Dalle Associazioni per uso ambienti € 1.200,00

Gruppo Revival musical Band € 100,00

Per ristrutturazione Oratorio

N.N. € 50,00

N.N. € 300,00

Classe 1939 € 140,00

Vi domanderete quando iniziano i lavori. Non abbiamo ancora i dovuti permessi. L'auspicio è che si possa iniziare al più presto.

Ringraziamenti per donazioni

Un ringraziamento a coloro che hanno offerto:

- Il restauro lampade votive della chiesa
- le poltrone della chiesa
- i fiori nelle solennità da parte delle donne della pulizie
- i ceroni per il santissimo sacramento
- una scala in alluminio per la chiesa
- offerte per il forno della cucina

Per l'Oratorio

A tutti i volontari della Festa dell'Oratorio: ai responsabili dei vari settori, ma anche a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno collaborato. A coloro che costantemente danno la loro collaborazione per i turni del Bar, a chi

si presta per le pulizie, per lavori necessari all'ordinaria manutenzione degli ambienti, agli sportivi per l'organizzazione dei tornei di calcio. Ai responsabili e agli educatori del Grest. Siamo sempre alla ricerca di nuovi collaboratori, soprattutto per i turni del Bar.

Offerte in occasione di funerali

Alcune offerte non sono segnate per espressa volontà del donatore.

Defunta Maddalena Baiguera

Coscritti, classe 1949 € 80,00

Zia Rosa, cugini Angelo e Rachele

con rispettive famiglie

Associazione anziani

€ 20,00

Familiari

Defunto Battista Pelati Familiari

Sorella Pierina con il marito Eugenio € 50,00

Associazione anziani

€ 20,00

Coscritti classe 1936, di Bornato

€ 50,00

Famiglia Vellutini Mario

Famiglia Vellutini Maria Rosa

Familiari

Defunta Manuela Baresi in Orizio

Associazione anziani € 20,00

Familiari

€ 150,00

Defunta Luigina Lancini ved. Zamboni

Associazione Carabinieri

Fratello Pietro e famiglia e nipote Giovanni

e famiglia

Nipoti Lancini e Vianelli

Nipoti Merice e Angelo Troli

€ 30,00

Franca e Agostino Bonardi

€ 200,00

Nipoti Ghirardi

€ 50,00

Nipote Agostina con Emmanuele e Ilaria

€ 100,00

Giuliana e Giuseppe

€ 50,00

Associazione anziani

€ 20,00

Familiari

€ 300,00

Defunta Malnati Santina in Gatti

Coscritti, classe 1946

€ 100,00

Famiglia Torchio

€ 20,00

Associazione anziani

€ 20,00

Cognati Vincenzo, Ornella e figlie

€ 100,00

Due amiche dell'Oratorio

€ 30,00

Amiche delle frittelle

€ 40,00

Familiari

€ 200,00

Defunta Elisa Bresciani ved. Defendini

Coscritti, classe 1939

€ 20,00

Zoraima e Maria Rosa

€ 50,00

Giacomo Salvi e Teresà Sbarbellati

€ 30,00

Sorelle, figlie dello zio Ercole

€ 110,00

Famiglie Zanini Riccardo e Rosa Barbi

Famiglia Milini

Associazione anziani

€ 20,00



Famiglia Bresciani Alcibiade e sig.ra Orizio Natalina		Defunto Evaristo Astori	
Famiglia Venni		Associazione anziani	€ 20,00
Familiari	€ 500,00	Coscritti, classe 1950	€ 30,00
Defunta Angiola Zani in Moraschi		Familiari	
Coscritti di Cazzago, classe 1954	€ 145,00	Defunto Angelo Orizio	
Dina e Roberto Morashi		Pezzotti Erminia	€ 50,00
con rispettive famiglie	€ 50,00	Sorelle Paola e Teresa	
Associazione anziani	€ 20,00	Coradi Maria e figlie	€ 50,00
Familiari		Famiglia Vellutini Mario	€ 50,00
Defunta Barbarina Faletti		Famiglia Maghini	€ 50,00
Sorelle e cognati		Famiglia Manenti Luigi e figli	
Nipoti Moraschi		I nipoti Rosa, Luigi e Remo Orizio	€ 100,00
Associazione anziani	€ 20,00	Associazione anziani	€ 20,00
		Famiglia Bergomi e Natalina	
Famiglia Rubagotti Giuseppe		Savina, Paola e Franco	
Famiglie Zani e Testi	€ 40,00	Gruppo Alpini	€ 50,00
Familiari		Familiari	€ 300,00
Defunta Agnese Paderno in Sgotti		Defunto Luigi Metelli	
Amiche di vacanza di Loretta	€ 60,00	Cugini Iolanda e Costanzo	€ 80,00
Coscritti, classe 1941	€ 100,00	Sorelle e nipoti Paderno	
Associazione anziani	€ 20,00	Coscritti, classe 1941	€ 100,00
Familiari	€ 200,00	Circolo ACLI	€ 50,00
Amiche della Stefy, pro Oratorio	€ 60,00	Donne delle pulizie della chiesa	€ 50,00
Defunto Francesco Verzeletti		La Filodrammatica	€ 50,00
Associazione anziani	€ 20,00	Associazione anziani	€ 20,00
Familiari	€ 100,00	Gruppo Alpini	€ 50,00
		I vicini di casa	
		Familiari	€ 250,00





NOTE STORICHE DELLE NOSTRE COMUNITÀ

CALINO

Calino (in dialetto “Calì”, in latino “Calini”) è un ameno paese della Franciacorta a 223 metri sul livello del mare, a 16,5 Km da Brescia, a 4 km da Rovato e 10 Km da Iseo.

Si estende sulle propaggini meridionali delle colline che racchiudono il lago d’Iseo, ricche di vigneti e di prati, alternati a boschi di castagna e di conifere che rendono particolarmente gradevole il paesaggio. Il paese, fino al 1927 comune autonomo, è stato poi conglobato in un solo comune con Cazzago San Martino. È invece parrocchia autonoma nella zona VI (di San Carlo) della diocesi di Brescia.

Scartata assolutamente *l’etimologia* che lo fa derivare da “Caligine”, come sembrerebbe indicare il termine dialettale, l’origine del nome è particolarmente difficile. L’Olivieri suppone che derivi da “Callis” nome latino di strada. Secondo altri deriverebbe dal greco e significherebbe “luogo arido”. Il Guerrini invece è inclinato a farla derivare da una troncatura dialettale di *Casa Livii*, cioè dalla casa di un ricco signore pagano intorno al quale si sarebbe formato il paese (così come da Forum Livii derivò il nome di Forlì). Chi sia stato poi questo Livio romano, che ha dato il nome alla località, non si potrà probabilmente sapere mai per mancanza di materiale archeologico.

Ma il nome potrebbe anche derivare da *callis*, sentiero, o dal latino medioevale “*Calinus major*” maestro di ospizio di pellegrini o “*Calinus minor*” guida di strada.

Il territorio di Calino comprendeva tutto il territorio anche di Cazzago e dipendeva dal “*pagus*” di Bornato. Da queste tre località hanno preso il cognome tre nobili famiglie bresciane: i Bornati, i Calini, e i Cazzago,

che il Guerrini crede che siano state nel medioevo tre ramificazioni di un unico ceppo gentilizio, quello dei Capitani della Pieve di Bornato.

Calino aveva pure *il suo Castello*, del quale restano le vestigia e la tradizione popolare. Questo Castello doveva essere la residenza della nobile *famiglia Calini* prima che nel XVII sec. si fabbricasse l’imponente palazzo signorile ora passato per eredità ai conti Maggi.

Fino al 1158 fu proprietà dei vescovi di Brescia, poi vi ebbero il sopravvento i Martinengo. Nel 1213 è nominato fra le terre devastate. Nel 1438 vi avvenne uno scontro fra il Gattamelata e Niccolò Piccinino. È certo che vi ebbe origine almeno un ramo della famiglia dei Calini se non tutti gli altri. Nel 1106 si accenna ad un *Addone* (o Oddone o Ottone) *di Calino console di Brescia*. I conti Calini detti di Calino o dei Fiumi (dal nome del loro palazzo di Brescia), che si rifacevano al leggendario crociato del sec. XI Gezio o Ugezio, si estinsero con il conte Muzio verso la fine del sec. XIX.

Le chiese

A Calino esistono due chiese: *la parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo* di origine medioevale (si hanno i primi documenti verso la fine del XIII secolo) ma riedificata nel XVI secolo, e *la chiesa di Santo Stefano*.

La Chiesa di Santo Stefano, edificata sulla sommità del colle omonimo, è una costruzione della prima metà del Cinquecento (con alcuni ampliamenti successivi), divenuta nel tempo il mausoleo funerario dei conti Calini. Della stessa epoca sono: il dipinto raffigurante il Martirio di Santo Stefano posto sull’altare maggiore; gli affreschi laterali della Madonna del latte e di San Rocco, opera di un artista locale - un certo Giovanni Tommaso Pagnoni di Bor-

nato, datati 1536, ma vistosamente ritoccati a metà del nostro secolo -; la lapide sepolcrale di Vincenzo Calini (1574) al centro della cappella e la cella campanaria.

Nella visita di San Carlo si legge che questo Oratorio era decoroso e ampio con tre altari e l’interno a involto, mentre nella casetta attigua abitava da qualche tempo un eremita della Vallecamonica di nome Cateo.

I lavori di ampliamento effettuati dai Calini verso la fine del XVIII secolo comportarono lo spostamento da est verso sud dell’orientamento della chiesa con la creazione dell’altare dedicato alla Presentazione al tempio di Maria, che mise in secondo piano quello principale del martirio di Santo Stefano.

da www.calino.it

